IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 112. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 23 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

IL PROGRAMMA

Se la soluzione della crisi per quanto si riferisce alle persone fu piuttosto amena, il programma per risolvere le difficoltà, tutt'altro che ameno, è grave, poichè solleverà nuove ingrate discussioni e incontrerà serie opposizioni alla Camera.

Questa è l'impressione che ha prodotto negli uomini parlamentari l'elenco delle diverse proposte, che abbiamo pubblicato ieri ed è confermato.

La Regia pei zolfanelli non incontrerà serie resistenze, tanto più che pei fosfori di legno si è trovato modo di colpirli leggermente, mediante una scatola unica e pei cerini il prezzo è tale (siamo arrivati a cinque per due soldi), causa la concorrenza che si fanno le fabbriche, da rendere sopportabile l'aumento.

Così sul progetto d'aumento della ritenuta pensioni agli impiegati, a base progressiva, non vi possono essere opposizioni, giacchè non ne aveva sollevate quando lo presentò l'on. Grimaldi.

In quanto alle riforme nella tassa successioni, esonerando le minime fino a 500 lire e non alterando quelle fra ascendenti e discendenti diretti, ci sembra alquanto arrischiato il maggior provento di 6 milioni.

In quanto ai 15 milioni di economie, le quali si dovrebbero in buona parte ritrarre dalle riforme organiche, per le quali il governo conta di chiedere al Parlamento la facoltà, è assai problematico che si riesca ad ottenere... la facoltà, specialmente dopo quel che avvenne per le preture e dopo l'aumento nelle spese militari.

Pel quale aumento si provvederebbe (poichè l'*Opinione* esclude la tassa militare) con 9 milioni di economie nell'attuale bilancio della guerra e colla riduzione di 5 milioni nelle spese d'Africa.

Questa è la parte più sorprendente. Ma come? Il ministro della guerra fino a 8 giorni fa dichiara, proclama e fa pubblicare, a suon di *ultimati*, che gli sono indispensabili 16 o 17 milioni di spese straordinarie pei fucili ecc., respinge qualunque idea di economie nel suo bilancio, ritenendo ogni ulteriore economia impossibile, perchè perniciosa alla compagine dell'esercito, e oggi, ad otto giorni data, con una faccia fresca ammirabile, egli accetta di trovare altri nove milioni di economie nella parte ordinaria?

Ma come volete aver diritto alla fiducia del Parlamento e del paese, quando si vedono di questi giuochi d'elasticità, nel rendere fattibile oggi, ciò che ieri avete dichiarato pernicioso per la compagine dell'esercito?

Naturalmente noi accettiamo queste economie, tanto più che esse provano come vi siano dei ministri della guerra i quali posti fra l'alternativa di perdere il portafoglio o fare delle economie, finiscono col fare le economie.

In quanto all'Africa, che solleverà di nuovo grandi tempeste, noi, riservandoci di trattare la questione in merito, ci limitiamo per ora ad osservare che anche in questo l'attuale ministero dà prova di una leggerezza fenomenale.

Fino all'altro ieri gli on. Di Rudinì, Luzzatti, Branca ed altri erano d'avviso che si dovessero trovare i mezzi più facili nelle economie sul bilancio della guerra; in 24 ore si decide di sopprimere la politica coloniale come se si trattasse d'una pretura, dopo aver speso 150 milioni in Africa!

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 22, 2,40 pom. — Si dice che il Kedive abbia abbandonato l'idea di recarsi a Costantinopoli per fare omaggio al Sultano.

(S) **Pietroburgo**, 21. — Il ministro delle finanze, Wyschnegradski, è partito per la Crimea.

(S) **Stuttgard**, 22. — Il ministro di Russia, barone di Fredericks, è morto.

(N) **Pietroburgo**, 22, 1 pom. — — E' smentito ufficialmente da Teheran la voce di seri disordini, che sarebbero scoppiati in Persia.

— Il signor Emory Smith, ministro degli Stati Uniti, testè partito per NewYork, non ritornerà probabilmente al suo posto, ma sarà sostituito da un altro diplomatico.

(N) **Parigi**, 22, 9 pom. — Domani il principe di Galles e il principe Giorgio arriveranno a Hyères, a far visita alla Regina Vittoria.

Essi alloggieranno all'Hôtel Albion.

(S) **Parigi**, 22, 5,12 pom. — E' inesatto che il presidente Carnot si proponga di recarsi a Londra.

(S) **Vienna**, 22. — La *Politische Correspondenz* constata che nulla si sa nei circoli competenti riguardo alla voce che il conte Kalnoky si recherebbe a Carlsbad per fare visita al Cancelliere tedesco, conte di Caprivi.

(N) **Berlino** 22, 2,40 pom. — Si smentisce da Coburgo la notizia dei prossimi sponsali della principessa Maria di Edimburgo col principe ereditario di Rumania.

Le spese militari

Il *Popolo Romano*, dice l'*Esercito*, ha un metodo molto spicciativo nel risolvere la questione delle spese militari — quello d'ingoiarsi 20 milioni al giorno. L'altro ieri voleva che le spese del bilancio della guerra non oltrepassassero i 240 milioni: ieri scende a 220 milioni. Con avversari di questa natura è inutile continuare la discussione.

L'*Esercito* ha ragione. Quando si discute con avversari che non leggono con attenzione o svisano quel che leggono, ogni proficua discussione diventa inutile.

Noi abbiamo detto sempre, che sarebbe stato un grande risultato se questa crisi, che aveva rimesso sul tappeto la questione militare, si fosse risoluta col fissare intanto come *massimo* della spesa pel bilancio della guerra i 240 milioni all'anno. E soggiungevamo: se si può *fare* qualche economia su questa cifra, meglio: ma è già molto se si riesce a stabilire come *non plus ultra* i 240 milioni, altrimenti col sistema attuale del crescendo non sarà mai possibile raggiungere quella stabilità di bilancio che è base indispensabile dell'assetto delle finanze.

Questa fu ed è la nota dominante di tutte le nostre polemiche. E se nei numeri successivi si è parlato di 220 milioni, come cifra sufficiente pel bilancio della guerra, non siamo noi che l'abbiamo posta. E' il generale Ricci, del quale abbiamo citato il discorso. E' lui, il generale, cui è affidata la difesa della principale scacchiera strategica del paese, che parla di 220 milioni, e non il *Popolo Romano*.

Noi trattiamo la questione delle spese militari in armonia alla potenzialità finanziaria ed economica del paese, e quindi diciamo che il punto cui si è giunti non si può oltrepassare senza scuotere gravemente dalle basi tutto l'organismo dello Stato. Siamo però ben lontani dal pretendere a quelle cognizioni, tecniche e speciali, dell'on. Pelloux, che non solo sa precisare fino al centesimo quanto possa costare un grande ordinamento, ma spinge lo sguardo nel futuro con tale sicurezza, che ci dice perfino quale sarà il momento in cui si potrà discutere sull'adozione del nuovo fucile!

Limitandoci dunque a trattare la questione su queste basi e in questi limiti, noi restiamo sul terreno, che è proprio di un giornale politico, il quale ha il diritto e il dovere, specialmente quando paga un tributo 20 volte superiore a quello dell'*Esercito*, di considerare in nome e nell'interesse dei contribuenti, che il paese non ne può più di tasse, mentre il credito, con 13 miliardi di debiti (Cadolini dice 14) non è più suscettibile di altri appelli all'estero senza scapito della dignità nazionale e senza enorme danno di tutta la proprietà mobiliare, che ha già subìto in pochi anni una perdita di 1100 milioni.

Che se, nel limitare la nostra tesi a dimostrare che non si può, senza gravi pericoli, andar oltre nelle spese militari, ci avviene di trovare tra i nostri generali più distinti, uno, il quale, trattando elevatamente e complessivamente la questione della difesa del paese dinanzi alla Camera, afferma che si dovrebbero ridurre a 220 milioni le spese per l'esercito, è naturale che noi lo citiamo a maggior sostegno della nostra tesi.

Così essendo le cose, non è addirittura una goffaggine il dire che il *Popolo Romano* s'ingoia 20 milioni al giorno nel risolvere il problema delle spese militari?

L'*Esercito* afferma che il generale Ricci nel 1872 dichiarava, in un opuscolo, che potendo fare qualche maggior sacrificio, l'Italia avrebbe dovuto aumentare di un quinto le sue forze di 1a linea portando da dieci a dodici i suoi corpi d'armata.

Noi non sappiamo se il generale Ricci abbia scritto degli opuscoli o che cosa abbia detto nel 1872, nè in quali circostanze e condizioni politiche, finanziarie ed economiche abbia espresso ciò che afferma l'*Esercito*. Di storie ed anche di storielle antiche se ne raccontano molte. Quel che sappiamo è che il generale Ricci, dopo essere stato sette anni vice Capo dello Stato Maggiore e Capo di quell'Ufficio speciale dove, a detta dei profani, si elaboravano i piani di guerra, nella *tornata del 26 maggio 1887, pagine 2925 e 2929 degli* **Atti Parlamentari**, a proposito della nuova spesa per lo sdoppiamento dell'artiglieria, si esprimeva nei seguenti termini:

« E' vero che ci fu un'epoca in cui anche di « milioni bisognava parlare. Era l'epoca in cui « per il nostro bilancio militare non si spendeva- « che 180 milioni; cioè 30 o 40 milioni per l'ar- « mata e 130 o 140 per l'esercito.

« Allora si era necessario dire al paese che quel- « la somma non poteva bastare per sopperire a « tutte le esigenze della difesa nazionale.

« Ma al giorno d'oggi il bilancio della guerra « si è duplicato. Non potrei precisare la cifra che « si andrà a raggiungere; ma credo di non erra- « re se affermo che andremo ai 380 milioni fra il « bilancio della guerra e della marineria.

« Per modo che quando si è arrivati a questo « punto; quando il fatto è che in Italia si paga « di tassa più di quel che non si paghi nell'Im- « pero austro-ungarico o in Germania, **io credo « che il paese abbia il diritto di dire: « adesso basta**; io faccio il mio dovere; adem- « piano gli altri al dovere loro.

. . . .

« Io per mia parte credo che la questione della « marineria sia una questione capitale; e per me, « se potessi affermare un voto, sarebbe questo, « che dei 380 milioni, che spendiamo per la no- « stra difesa ne assegnassimo 160 alla marineria « (quindi **220** all'esercito).

« Credo che l'Italia sarebbe più forte, di quel- « lo che è.

« *Voci*. E' un ipotesi.

« **Ricci**. Io, dopo questo, dirò: uomo avvisa- « to, mezzo salvato.

« La mezza salvezza ce l'hanno data i nostri « nemici probabili, l'altra mezza ce la daremo da « noi, ma ce la daremo con un'*Italia*, un *Duilio*, « una *Lepanto* di più sul mare.

« Dopo questo, io non presenterò alcuna pro- « posta. Capisco che nelle condizioni della Camera « è inutile parlare contro la corrente che prevale « in questo momento; ma, a mio giudizio, si è « adottato un indirizzo falso; e ciò dico con la più « profonda convinzione.

« Approvate questa legge, ma desidero che le « mie parole restino; e chi sa, che un giorno deb- « bano essere ricordate. » (*Bene! Bravo! Varii deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Ecco, o signori dell'*Esercito*, quali sono le idee e le convinzioni del generale Ricci, consacrate negli Atti Parlamentari.

Ora se si pensa che l'anno seguente furono decretati e consumati **100 milioni** di spese **straordinarie**, che nel successivo (1889-90) furono decretati e spesi altri **219** milioni, ed altri **44** furono esauriti nel 1890-91 — che val quanto dire **363 milioni** in tre anni di spesa straordinaria per la difesa — che cosa avrebbe dovuto dire, oggi, il generale Ricci?

E' ben vero che per quel discorso egli dovette, amareggiato, ritirarsi dalla vita politica, ma il giorno in cui le sue parole saranno ricordate non è lontano, giacchè le condizioni dei contribuenti italiani, che fin d'allora erano tali da dir *basta*, in questi quattro anni si sono aggravate al punto che un'altra goccia farebbe traboccare il vaso!

I PRECEDENTI

Nella storia parlamentare dell'ultimo trentennio abbiamo due soli casi di crisi ministeriali risolute con la ripresentazione al Parlamento del gabinetto dimissionario.

Non apparirà un fuor d'opera brevemente ricordare in questo momento la genesi di quelle crisi e le fasi, che attraversarono, per giungere ad una risoluzione, che si potrebbe dire negativa, sebbene i due precedenti non siano, a stretto rigore, eguali al caso odierno, ma siano soltanto similari.

***

1881 — Di Francia erano giunte notizie che preludiavano e parevano preludiare all'intervento francese nella Tunisia; l'on. Damiani ed altri, preoccupati da queste voci, interpellarono il governo del Re sulla situazione e sui suoi intendimenti.

Le interpellanze furono svolte nelle sedute del 5 e del 6 aprile.

L'on. Damiani, non soddisfatto delle dichiarazioni avute, presentava un ordine del giorno, con il quale *si disapprovava l'indirizzo politico del governo.*

Dovevasene fissare il giorno della discussione. L'on. Zanardelli, relatore della legge elettorale politica, che era in stadio inoltrato di discussione, propose di rinviare lo svolgimento dell'ordine del giorno Damiani a dopo la discussione della legge elettorale.

Su questa proposta, accettata dal ministero, la Camera fu chiamata a votare per appello nominale.

L'esito del voto mise il Ministero in minoranza, avendo la proposta Zanardelli ottenuto 171 voti favorevoli e 192 contrari.

Il Ministero Cairoli rassegnò a S. M. il Re le dimissioni e ne diede annunzio il dì 8 aprile alla Camera, che si aggiornò a domicilio.

Durante il periodo dall'8 al 18 aprile furono fatti parecchi tentativi di ricomposizione del gabinetto, senza però che *ufficialmente* consti di un *formale incarico* dato ad alcuno degli uomini politici chiamati in quella circostanza al Quirinale.

Falliti cotesti tentativi, specialmente per il rifiuto dell'on. Cairoli di partecipare a qualunque nuova combinazione ministeriale, la *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile annunziava che « le dimissioni del Ministero non erano state accettate dal Re. »

Il Ministero si ripresentava alla Camera il dì 29 dell'aprile stesso ed una discussione sulla costituzionalità della condotta dei consiglieri della Corona vi si impegnava immediatamente per iniziativa degli on. Odescalchi e Zeppa. Dopo due giorni di dibattito, la Camera prendeva atto delle dichiarazioni del Governo e passava all'ordine del giorno con 262 voti favorevoli, 126 astensioni ed 1 voto contrario.

Al Ministero Cairoli succedeva un mese dopo, 29 maggio, il ministero Depretis.

***

1887. Discutevansi alla Camera i crediti per l'Africa, in seguito al doloroso fatto di Dogali, che aveva avuto una eco così profonda in tutta Italia.

I crediti furono approvati alla quasi unanimità; ma un ordine del giorno Di Rudinì, con il quale si biasimava la condotta del governo, era stato respinto con soli 34 voti di maggioranza (voti per il Ministero 215; voti d'opposizione 181).

L'on. Di Robilant, ministro degli esteri, rassegnava le dimissioni e provocava le dimissioni dell'intiero gabinetto, che erano annunziate alla Camera dall'on. Depretis il dì 8 febbraio con la formola consuetudinaria, che il Ministero, in attesa delle risoluzioni di S. M. il Re, rimaneva in ufficio pel disbrigo degli affari correnti.

Il giorno 19 febbraio incarico di ricomporre il gabinetto era dato all'on. Depretis, che lo rassegnava il dì 24 successivo, non essendo riuscite le sue insistenze per mantenere nel Ministero l'on. Di Robilant.

Parecchi giorni trascorsero ancora in *pour-parlers* e parecchi negoziati ufficiosi furono impresi e troncati; quando finalmente la *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo annunziò che *il Re non aveva accettato le dimissioni del Ministero.*

Anche questa volta si ebbero alla Camera interpellanze ed una mozione dell'on. Crispi, che dichiarava « non conforme alle rette consuetudini parlamentari la condotta dei consiglieri della Corona » fu respinta con 214 voti; ne ebbe favorevoli 194.

Ad intervallo di un giorno avvenne la proroga della Sessione ed il Ministero si ricostituiva nel successivo aprile, con la partecipazione al governo degli on. Crispi, Zanardelli, Bertolè Viale e Saracco in sostituzione degli on. Di Robilant, Tajani, Ricotti e Genala.

Differenza saliente con la crisi del 14 aprile 1892.

Nessuna delle due crisi ricordate era avvenuta a Camera chiusa e dopo una serie di quattro o cinque votazioni nominali, che avevano dato al governo una maggioranza di un centinaio o più di voti.

Le Casse patrimoniali

(*Vedi articolo di ieri*)

Abbiamo detto ieri, che il preteso avanzo degli anni precorsi, col quale l'amministrazione vorrebbe coprire una parte del debito che si troverà nel 1892-93 deriva da una erronea imputazione delle spese, che dovevano essere portate a conto interessi, e furono invece assegnate al conto capitale; e non fa al certo bisogno di spendere molte parole per darne la dimostrazione.

Già nella convenzione approvata con la legge del 1885 sta scritto a lettere cubitali che le somme ricavate e da ricavarsi dalla emissione di obbligazioni devono essere esclusivamente rivolte in opere e provviste che aumentino il patrimonio delle ferrovie, e perciò non vi dovrebbe essere uomo di mente sana, il quale pretendesse di poter destinare una parte qualsiasi del capitale ottenuto dall'emissione di titoli ferroviarii, per coprire la spesa dei noli diretti o indiretti dei veicoli, ossia del materiale rotabile preso a prestito per assicurare l'esercizio delle ferrovie.

Si può discutere (e noi non vogliamo toccare questo punto controverso fra Stato e Società, che consiste sostanzialmente nell'esame della questione, se il materiale rotabile consegnato alla Società fosse sufficiente ai bisogni dell'esercizio, e nel caso negativo quale dei due, Stato o Società, dovesse provvedere intanto che si sta riparando nelle officine il materiale riconosciuto necessario dall'amministrazione), si può discutere, diciamo, chi debba rispondere di questi noli, ma voler dire che questa sia una spesa da addebitarsi al conto capitale, è pretesa semplicemente assurda, che non merita l'onore della discussione; e questo tuttavia si è voluto forse, per creare un avanzo nel *conto interessi.*

E' troppo facile intendere e persuadersi, che le somme pagate e da pagarsi per noli diretti e indiretti del materiale che tenesse luogo di quello che mancava, avrebbero pigliato forma dell'interesse sulle obbligazioni ferroviarie create per la provvista di questo materiale mancante, se la consegna del medesimo si fosse potuta operare contemporaneamente alle emissioni delle obbligazioni.

Tale cosa non era possibile, e non avvenne, ed invece di corrispondere l'interesse delle obbligazioni non emesse, era cosa naturalissima che le casse dovessero sostenere le spese dei noli fino a che si avesse sufficienza di materiale rotabile. Ma come nel primo caso l'applicazione non poteva essere revocata in dubbio, così nel tempo intermedio fra l'ordinazione e la consegna del materiale, valeva aver posto nel *conto corrente* la somma impiegata per avere la disponibilità del materiale necessario, essendo affatto identica la ragione della spesa.

Chi d'altronde oserebbe mai dire che questi sette od otto milioni che rappresentano la spesa dei noli abbiano servito o possano essere considerati come aumento di capitale, ed abbiano aumentato di un soldo il patrimonio ferroviario?

Tale essendo lo stato delle cose, è forza concludere che il preteso avanzo lasciato dai precedenti esercizi nel conto interessi è assolutamente fittizio, e deve convertirsi in un debito di un milione e mezzo circa sul finire del corrente esercizio, fatta ragione dei tre milioni e ottocento mila lire già versate a titolo di noli e addebitate erroneamente al conto capitale; siccome è egualmente certo che si avrà una seconda passività di quattro milioni all'incirca per i noli insoddisfatti, se la decisione del collegio peritale sarà confermata dai tribunali.

E adesso concludiamo, tenendoci stretti all'argomento del bilancio.

Comunque avvenga, si deve tenere a mente che mancherà almeno un milione e mezzo nel 1892-93 sopra i sette e mezzo che figurano fra le attività del bilancio. A cominciare poi dal 1893-94, rimarranno allo scoperto tre milioni almeno, quando pure le risorse delle casse si volessero destinare interamente a soddisfare il debito d'interessi.

In sostanza poi, diciamolo netto e tondo, tanto vale cancellare da una parte il credito di L. 7,479,000 compreso fra le entrate annuali dello Stato, e radiare la passività corrispondente in L. 2,200,000, e mettersi bene in testa che bisogna trovare altrove i cinque milioni e 279 mila lire che mancheranno in entrata, se non preferiamo cullarci, e cullare il paese con false apparenze.

Ma con ciò l'argomento non è tutto esaurito. Le casse patrimoniali ci daranno a pensare dell'altro, e ci riserbiamo parlarne di proposito, visto che il ministro del Tesoro dichiarava un'anno fa, che intendeva presentare un progetto di legge che regolasse la materia: tanto pareva degna dell'attenzione del Governo.

La questione del bestiame

Qualche giornale ha detto che il Governo francese aveva dovuto vietare l'importazione del nostro bestiame in seguito a reclami, ma non avrebbe mancato di prendere in esame la cosa e, quando le condizioni del bestiame in Italia non fossero tali da destare apprensioni, si sarebbe revocato il decreto.

En attendant... pubblichiamo di buon grado la seguente lettera del direttore generale della sanità nel Regno, giacchè, ai tempi che corrono, certe misure di rigore sono più contagiose della febbre aftosa e non vorremmo che qualche altro Stato seguisse l'esempio del Governo francese:

Roma, 22 aprile 1892.

Egregio sig. Direttore,

Ad evitare erronee interpretazioni, che potrebbero essere dannose al nostro commercio ed alla agricoltura, La prego a voler ben specificare che il brano della mia relazione, riferentesi alle condizioni sanitarie del bestiame, riportato nel suo pregiato giornale del 20 c. m., non riguarda il primo trimestre di quest'anno, ma l'ultimo del passato 1891. La relazione in questione fu pubblicata due mesi fa per la riunione del Consiglio superiore di Sanità, tenutasi nello scorso febbraio.

Dal mese di gennaio in poi l'*afta episootica*, che si trovava abbastanza diffusa da noi, come presso gli Stati a noi finitimi, quale unica malattia del bestiame di qualche entità, subì per rigorose misure profilattiche applicate, un grande decremento, per cui non solo non si diffuse nel Piemonte e nel genovesato, che ne erano rimasti immuni, ma scomparve in gran parte dalla Lombardia e dal Veneto.

Queste buone notizie risultano dal *Bollettino settimanale*, che il nostro governo deve regolarmente pubblicare in forza di convenzioni passate fra di esso ed i governi dell'Austria-Ungheria e della Svizzera.

La chiusura dei confini francesi al passaggio del nostro bestiame in questo momento non potè essere determinata che da un apprezzamento totalmente inesatto, poichè lo stato sanitario, specialmente nelle provincie finitime alla Francia, non fu forse mai così esente da malattie infettive, e tanto meno potè essere determinata dalle notizie date nella mia relazione di due mesi fa, riferentisi ad epoca anche più lontana.

Suo dev.mo

L. Pagliani.

V Conferenza Internazionale

DELLA

CROCE ✚ ROSSA

Ieri mattina, la *Croce Rossa* ha incominciati i suoi lavori.

Insediato l'ufficio di presidenza — proclamato nella seduta inaugurale — il conte Della Somaglia, presidente effettivo, presentò subito la questione seguente:

« La *Croce Rossa* deve spiegare la sua attività anche nelle guerre di mare? »

E qui, a maggiore intelligenza, gioveranno alcuni particolari.

A tutt'oggi, l'opera della *Croce Rossa* si limitò alle guerre di terra. Ma, sino dal 1888, il Comitato internazionale si rivolgeva ai Comitati centrali, invitandoli a manifestare la loro opinione intorno all'attività marittima delle società della *Croce Rossa.*

Risposero otto Comitati centrali e precisamente quelli della Serbia, della Germania, dei Paesi-Bassi, della Danimarca, della Russia, dell'Italia dell'Austria e della Francia.

Il Comitato serbo diede una risposta negativa. Disse, cioè, che non era il caso di sollevare così fatta questione. Il Comitato dell'Aja deliberò di astenersi dall'esprimere il suo parere sino a quando siano note, in proposito, le decisioni delle grandi potenze marittime. Quello della Russia, dopo di avere a lungo esaminata la questione, manifestò l'opinione che si debba differire la soluzione del problema. I Comitati della Germania, della Danimarca, dell'Italia, dell'Austria e della Francia, che sottoposero la questione anche alle autorità marittime dei loro paesi, convennero, in massima, che si avesse ad accettare la proposta del Comitato internazionale.

Ed è in queste condizioni che il problema vienepresentato alla Conferenza di Roma, la quale dovrà discutere e deliberare sulla opportunità di un accordo diplomatico, onde assicurare la neutralità dei soccorsi ai feriti ed ai naufraghi nelle guerre marittime. Ammesso questo, si dovrà determinare il còmpito che le Società dovranno adempiere in una guerra di mare. Infine si dovrà pensare al materiale e al personale necessario perchè l'attività della *Croce Rossa* possa svolgersi efficacemente anche in questa parte della sua missione umanitaria.

La soluzione del problema, del resto, non è facile, almeno secondo i marini, perchè parecchi di essi non hanno ancora trovato il modo di conciliare le necessità della guerra marittima coi diritti e coi doveri della umanità.

Relazione D'Espine

Ciò premesso, ecco il riassunto della relazione del rappresentante D'Espine (Svizzera) il quale ebbe — appena presentata la questione — la parola:

Egli dice che la questione dell'attività marittima della *Croce Rossa* ha fatto grandi passi dopo la conferenza di Carlsruhe, e nota come in Austria l'accordo fra la *Croce Rossa* e le leggi dell'impero sia, a questo proposito, un fatto compiuto. Quanto alla Germania, rileva la possibilità ammessa di un bastimento-ospedale che segua in alto mare le squadre belligeranti. Esamina altresì quanto si è fatto in Francia, in Danimarca, in Italia, per concludere che, malgrado le immense difficoltà tecniche, è generalmente ammesso l'intervento della *Croce Rossa* nelle azioni di guerra marittima. Termina, augurando che le difficoltà siano superate come lo furono quelle per le guerre terrestri; e l'augurio gli suggerisce di ricordare l'apparizione a Costantino: *In hoc signo vinces!*

La « Croce Rossa » nelle guerre di mare

De Vogüé (Francia) Dopo di avere dichiarato che la *Croce Rossa* non potrà risolvere le questioni che si riferiscono al suo intervento nelle guerre marittime, senza un accordo diplomatico, propone il seguente ordine del giorno in nome della Commissione speciale:

« La quinta conferenza emette il voto che le potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra si uniscano per estendere i benefici di questa convenzione alle guerre marittime nelle condizioni e nella misura che loro sono applicabili. »

Ne sorge una viva discussione, cui prendono parte i delegati *Mundy Jacomino* (dell'Ordine di Malta), *Hubbel* (Stati Uniti), *Bocca*, *Vitelleschi* e *De Zerbi* (Italia), *Martens* (Russia) ed altri, dopo la quale, l'ordine del giorno della Commissione speciale, svolto dal marchese De Vogüé, è stato approvato alla quasi unanimità.

Pel sollecito trasporto dei feriti.

Si passa quindi a discutere la proposta intorno ai mezzi per trasportare, nel minor tempo possibile, i feriti dal campo di battaglia ai luoghi di soccorso.

Relazione Ferrière.

Ferrière (Svizzera). Legge la relazione del Comitato internazionale, nella quale è posto il quesito se convenga modificare l'organizzazione attuale dei soccorsi, specialmente dal punto di vista della distanza degli attendamenti, tenuto conto della enorme velocità iniziale dei nuovi proiettili, della portata dei fucili di piccolo calibro e dei perfezionamenti degli esplodenti che permettono maggiore esattezza di tiro.

Dice che il Comitato internazionale è informato che le autorità militari di tutti i paesi civili si occupano senza posa di provvedere alle necessità dei feriti nelle guerre future ma dubita che i soccorsi possano essere organizzati in modo efficace, anche perchè il personale sanitario non potrà, senza esporsi a pericolo, provvedere ai feriti. Perciò la *Croce Rossa* bene adempirà alla sua missione col supplire all'insufficienza dei soccorsi ufficiali, arruolando un personale intelligente di infermieri e di medici da porsi sotto la direzione delle autorità militari, e provvedendo al trasporto dei feriti dopo il combattimento, profittando dal concorso delle popolazioni vicine al campo di battaglia.

Conclude, ringraziando i Sovrani d'Italia di aver sollevata la questione e di aver contribuito, col concorso bandito, a risolverla.

Mundy. Propone che la presidenza nomini una Commissione coll'incarico di portare alle LL. MM. i ringraziamenti del Congresso per il concorso relativo ai mezzi di trasporto dei feriti.

Tutti i congressisti sorgono in piedi ed applaudiscono.

Knesebeck (Germania). Chiede che sia nominata una Commissione speciale, incaricata di studiare la questione e riferire in proposito.

(E' approvato.)

La seduta, dopo una sospensione di un paio di ore, venne ripresa alle 2 1/2.

Il fondo d'Augusta.

Odier (Svizzera) riferendo, in nome del Comitato internazionale, ricorda come il fondo istituito dalla fu imperatrice Augusta sia costituito nella somma di L. 49,086,50 più L. 5218,50 provenienti da oblazioni volontarie dei varii Comitati.

Dovendosi decidere sulla destinazione di tali somme, nota che alcuni Comitati hanno proposto di destinarle immediatamente a qualche opera attinente alla *Croce Rossa*, altri di dilazionare ogni deliberazione fino a quando il fondo in questione sia cresciuto per modo che possa bastare al mantenimento di un'opera di qualche importanza. Il Comitato internazionale ritiene che si debbano capitalizzare gli interessi del fondo in questione per un periodo di quattro o cinque anni salvo poi a deliberare circa l'impiego del fondo così costituito, e conservando integro il capitale.

Dopo osservazioni dei delegati *Knesebeck*, *Favre*, *De Criengern* e *Maurigi*, viene deliberato che anche questa questione sia deferita ad una speciale Commissione da nominarsi dalla presidenza.

Rapporti fra le Società e il Comitato internazionale.

Tosi (Italia) in nome del Comitato internazionale riferisce sulla questione: « se sia desiderabile che ogni Società della *Croce Rossa* comunichi al Comitato internazionale ciò che essa ha fatto, e ciò che essa ha ottenuto dal Governo del proprio paese per uniformarsi alle decisioni delle Conferenze internazionali ».

Il Comitato internazionale, considerando come inviolabile il principio della autonomia di ogni Società nazionale, fa voti che sia reso pubblico se ed in quale modo ciò che in tutte le Conferenze era stato chiesto siasi realizzato nei diversi paesi. Tale pubblicità dovrebbe farsi per mezzo del *Bulletin International*, e servirebbe a stabilire la maggior possibile uniformità nel funzionamento dei Comitati nazionali.

Come conclusione, presenta un ordine del giorno in forza del quale ciascun comitato deve far conoscere al comitato internazionale tutte le deliberazioni prese.

Questa proposta, un po' modificata nella forma dal senatore *Vitelleschi* e dal marchese De *Vogüé* è approvata.

Con questa deliberazione viene tolta la seduta.

La presidenza dell'Associazione della *Croce Rossa* ha pregato di provvedere al resoconto delle sedute della Conferenza, pel servizio della stampa, il prof. Cesare Facelli, commissario dell'Associazione stessa, il cav. Mario Mancini e il cav. Enrico Monnosi della Camera dei Deputati.

Il servizio di vigilanza, per conto del Municipio, è disimpegnato molto bene dall'ispettore Santucci.

Ferrovie Italiane

(N) **Milano**, 22, ore 13,30. — Il Comitato di Amministrazione della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con M. Peyrot e figli di Torino per la fornitura di 10,000 dozzine di strofinacci di cotone per la pulitura delle locomotive.

Con Lazzaro Valti di Torino per altrettanti strofinacci idem.

Con R. Chiecchio di Torino, id. id.

Con la Cooperativa degli operai tessitori di Torino, id. id.

Con la Société John Cockerill di Seraing per otto assi a gomito per le locomotive.

Con Tarrinio Giovanni Battista di Taranto per la costruzione di un acquedotto fra Pattani e [illegible].

Con Rizzi Alfonso di [illegible] per la costruzione di [illegible]

NOTE AGRARIE

Le campagne. — La pioggia generali ed il repentino abbassamento di temperatura, sono motivo di apprensione per gli agricoltori. Le campagne sono tuttavia promettenti. Da Bari annunziano scarso il raccolto delle mandorle.

Lo stato dei vigneti. — Le notizie della Sicilia sullo stato dei vigneti, non sono uniformi.

Poco promettenti le fiorescenze di Siracusa, Marsala, Calatafimi. Bene quelle di Riposto. La stagione si presenta buona nelle campagne di Napoli e del Senese, meno buona nella Calabria.

Nel Lazio non si presenta la prospettiva di ubertoso raccolto: contraddittorie le notizie della Toscana, buone quelle dell'Emilia e Romagna. Nel Piemonte e Veneto le notizie sono ancora premature.

Consiglio di agricoltura. — Sarà convocato per il giorno 11 maggio prossimo. Il Consiglio si occuperà dell'aggiudicazione dei premi a favore delle istituzioni agrarie di acquisto e di altri concorsi per aziende agrarie. E' all'ordine del giorno anche il tema dei contratti agrari.

A proposito di contratti agrari. — Il ministero di agricoltura ha diretto una circolare alle rappresentanze agrarie per ricordare ad esse un voto manifestato dal Consiglio di agricoltura, affinchè nei patti colonici fosse introdotto il sistema dell'arbitrato a norma dell'art. 11 del Codice di procedura civile per la risoluzione di ogni vertenza intorno all'applicazione ed agli effetti del contratto.

Ora si domanda se nelle rispettive circoscrizioni dei Comizi siasi cominciato ad introdurre nei patti e contratti colonici la clausola compromissoria e se esistendo abbia preso maggior diffusione.

Per la spedizione dei vini in Germania. — Un'altra circolare del ministero è diretta alle Camere di commercio ed ai Comizi agrari per avvertire come nelle spedizioni dei vini, mosti ed uve pigiate dall'Alta Italia in Germania vengano spesso impiegati tralci di vite per l'imballaggio e specialmente per evitare l'attrito fra le botti disposte entro i vagoni per tenerle ferme.

Ora tali spedizioni saranno respinte in esecuzione alla convenzione antifillosserica di Berna, quando contengano tali tralci.

Concorso di cavalle e puledre. — Nell'agosto prossimo sarà tenuto in Treviso un concorso di cavalle e puledre destinate alla riproduzione.

Potranno prender parte al concorso gli allevatori delle provincie di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza, Padova e Venezia.

La fiera internazionale di vini a Berlino. — Dopo le informazioni date dal dottor Giovanni Ferrario, regio enotecnico governativo a Berlino, il Consiglio di presidenza del Circolo enofilo italiano deliberava di prender parte alla Fiera internazionale di vini che si aprirà in Berlino il 20 maggio p. con uno speciale padiglione che sarà eretto nei locali della Fiera e dove il Circolo enofilo italiano raccoglierà quei produttori e commercianti di vini che vorranno prendervi parte.

Ora la presidenza del Circolo ha diramato una circolare per far conoscere le condizioni in virtù delle quali potranno i produttori e commercianti di vino raggrupparsi in questo padiglione; pagando una tassa fissa di L. 150 eviteranno le spese d'impianto, d'esercizio, addobbi, rappresentanza, tassa di vendita ecc, oltre tali spese essi dovranno sostenere quella del trasporto dei vini e dazio di entrata in Germania.

A tale effetto l'enotecnico governativo ha dato istruzioni che il Circolo Enofilo italiano ha unito alla circolare e delle quali si può fare, quando si voglia, richiesta al Circolo suddetto.

Bachicoltura. — Il tempo che trascorse nelle passate settimane abbastanza caldo, ha fatto sviluppare rapidamente la foglia dei gelsi e le sementi furono poste in circolazione.

Non si raccomanda mai abbastanza agli allevatori la scelta del seme, per non andare incontro agli insuccessi.

Terrò informati i lettori dell'andamento della prossima campagna bacologica.

Miles agricola.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del Tesoro. — *Corte dei conti.* — Gori Goro, segr. di 2.a cl. collocato a riposo in seguito a domanda.

Ministero delle finanze. — *Amministrazione del Catasto.* — Mortara Giuseppe, vice-segr. di 1.a cl., è nominato segr. di 2.a cl. nelle Dir. compart.

Barbieri Vittorio, vice-segr. di 2.a cl. e Caratti Eustacchio, vice-segr. di 3.a cl. nelle Dir. compart. sono promossi di classe.

Girardi Gioacchino, geometra catastale di 3.a cl. ad Ancona, trasferito a Pavia.

Bertò Giorgio, Baraldi Angelo, Manfredini Riniero, Ortalli-Bergonzi Alfredo, ing. catastali di 5.a e Gianni Angelo, geometra catastale di 3.a, trasferiti dal sotto-compartimento di Bologna a quello di Venezia.

— *Demanio.* — Caleffi Carlo Alberto, ric. del registro, nominato ispettore di 3.a cl.

Sono nominati ricevitori i controllori: Pastore Giuseppe, Faldella Giuseppe, Bertocco Antonio.

— *Amministrazione dei tabacchi.* — Il 16 maggio unico incanto per la fornitura di 185 mila Kg. di amido da fornirsi alle manifatture dei tabacchi entro l'anno 1 luglio 92 – 30 giugno 93. L'appalto è diviso in due lotti. Uno di 76 mila Kg. l'altro di 109 mila — Deposito L. 4000 per il primo e L. 5000 pel secondo.

— *Dogane.* — Giordano Giuseppe, all. uf. in servizio militare, è collocato in aspettativa.

Albi Edoardo, id., è collocato a riposo.

Romano Pasquale, ufficiale di 1.a cl., id.

Fiacchi Attilio, id. di 2.a cl., è collocato in aspettativa.

— *Dazio consumo.* — Raimondi Gennaro, commesso di 1.a, è collocato a riposo.

— *Imposte dirette.* — Mameli Giuseppe, già esattore gov. in disponibilità, è collocato a riposo.

Giustacchini Luigi, agente di 2.a cl. in aspettativa, id.

— *Guardie finanza.* — Lodola Serafino, ispettore di 2.a cl., è collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 21, ore 16.20 — Iersera, fuori la porta della stazione, crollava un cornicione della casa Villagalera in costruzione.

Vi sono due morti ed un ferito gravemente.

Cagliari, 22, ore 15.20 — L'equipaggio del vaporino *Ardito* in rotta per Cagliari, all'altezza di Pula, s'incontrò in un veliero peschereccio abbandonato. Alcuni avanzi di attrezzi marini, indicarono subito che si trattava di un naufragio.

Il battello era di proprietà del signor Cosimo Moreu e vi erano imbarcati cinque pescatori quasi tutti padri di famiglia.

L'*Ardito* è andato alla ricerca dei naufraghi, ma non rimane alcuna speranza di successo.

Conegliano, 21 (p. c.) — L'inchiesta fatta dall'ispettore cav. Storgato alla ricevitoria del registro, dopo la scomparsa del ricevitore sig. Zanelli, ha verificato malversazioni per una somma di 50,000 lire circa.

Palermo, 22, ore 14,20 — A Bisacquino si trovarono i coniugi Alesci, possidenti agricoltori, assassinati nella loro casa.

Il marito fu trovato sgozzato; la moglie strozzata con una tovaglia strettamente attorcigliata attorno al collo.

Movente dell'assassinio il furto.

Treviso, 22, ore 13,40 — Come vi accennai il Monticano distrusse la coronella sulla strada fra i confluenti Borniola e Lia.

Ora sono inondati quasi tutti i territori di Oderzo, Intrano, Camino, Porto Buffole, Prata, Navoli e Pordenone.

Numerose case coloniche sono rovinate. Molte famiglie ridotte sul lastrico.

Tutti gli ingegneri del Genio civile sono sul luogo.

Padova, 22, ore 14,50 — L'on. Bonghi tenne, nel salone della Gran Guardia, una splendida conferenza sulla « Donna nell'avvenire. »

Assisteva una folla enorme. Grandi applausi.

Pavia, 22, ore 16,30 — Il Comitato di Stradella, per l'inaugurazione del monumento ad Agostino Depretis, in seguito alle voci corse sui giornali intorno alla gestione finanziaria delle sottoscrizioni, accoglieva le dimissioni del prof. on. Bottini da presidente e da membro del Comitato stesso.

Verona, 22, ore 18,10 — Il nostro Sindaco e due assessori sono partiti per Venezia ad invitare S. A. R. il Duca di Genova a presenziare in luogo del Re le feste del centenario del reggimento *Savoia Cavalleria*.

Il Duca di Genova, secondo le ultime notizie, avrebbe accettato.

Chiavari, 22, ore 16,20 — Il cav. Rocca, sindaco della nostra città, e la Giunta, sono dimissionari.

Date le condizioni attuali del Consiglio, non rimane che a sperare nella venuta di un Commissario Regio.

Genova, 22, ore 17.40 — Per iniziativa di varii sodalizi e di egregi cittadini, durante le feste Colombiane per aumentare la letizia della fausta commemorazione, saranno distribuiti cibi, indumenti ed altri soccorsi ai poveri della nostra città.

L'iniziativa è generosa ed avrà esito eccellente.

Napoli, 22, ore 18,30 — L'on. Nicotera rimarrà qui due giorni per compire la convalescenza. Ebbe un lieve attacco alla gola: sembra già guarito. Lunedì ritornerà a Roma.

— Nel processo del 1° maggio, l'on. Bovio parlò a lungo trattando la parte morale e politica della causa. Il Tribunale si è ritirato per la sentenza che verrà pronunziata stasera.

— Questa sera stessa si darà alla Filarmonica un ballo a benefizio della Croce Rossa. Interverrà il principe di Napoli.

Il ballo promette di riuscire animatissimo. Vi darò domani maggiori particolari.

— Si annunzia il matrimonio di Donna Olga Caracciolo di Castelluccio col marchese Brancaccio-Trigiano.

— Si assicura che Donna Regina d'Avalos, principessa di Montesarchio ha lasciato tutta la sua fortuna, calcolata a sette milioni a suo marito, marchese Giuseppe Caracciolo di Bella.

— Si è trovato galleggiante nel porto il cadavere di un giovane di civile condizione.

Milano, 22, ore 23.20. — Questa mattina, alla Camera del Lavoro, si adunarono circa trecento operai metallurgici disoccupati, e compilarono un memoriale, esponente la loro triste condizione, dichiarandosene stanchi, e invocante l'intervento delle classi dirigenti onde evitare i mezzi estremi.

Una Commissione di sette operai, seguita da un centinaio di disoccupati si recò alla Prefettura a consegnare il memoriale.

Fu ricevuta dal consigliere delegato.

Genova, 22. — E' giunto dal Brasile il piroscafo *Solferino*, con 310 passeggeri.

Ebbe nel viaggio cinque morti, di cui tre per febbre gialla.

Scontò due giorni di quarantena all'Asinara.

Palermo, 22. — Oggi nell'aula magna dell'Università venne inaugurato il XXIV° Congresso degli alpinisti, sotto la presidenza del prof. Zona.

Tutte le sezioni del Club alpino italiano vi erano rappresentate. Vi intervennero le autorità cittadine.

L'adunanza è riuscita numerosa.

Teatri ed Arte

Lirica — A Firenze al teatro Niccolini l'esimia cantante Giuseppina Musiani Rizzoni darà alcune rappresentazioni della *Sonnambula*.

Al Politeama furoreggia l'*Aida* diretta dal maestro Usiglio.

— La *Paix* dice che il celebre tenore Van Dyck debutterà al teatro dell'Opéra a Parigi il 1° aprile 1893, per crearvi i *Maestri Cantori* di Wagner.

Drammatica — Gli Escholiers di Parigi daranno quanto prima: *Monsieur Chaumont* di Gustone Salandri; *Pour son bonheur* del sig. S. [illegible]; l'*Héritage de Pierrot*, pantomima in due atti del sig. Leopoldo Lacour, musica del sig. A. [illegible]; la *Donna del mare* di Ibsen.

Concerti — L'Accademia corale dell'Ambrosius-Verein in Vienna ha eseguito solo in un concerto diurno lo *Stabat Mater* del celebre compositore italiano F. Traetta, morto nel 1779. Splendido successo ha avuto questa composizione musicale mai sentita sino ad ora a Vienna.

(N) **Ancona**, 22, ore 15.25 — Domani sera avremo l'apertura del teatro delle Muse con l'*Amico Fritz* di Pietro Mascagni.

Dalle prove si può prevedere un successo pieno, essendo lo spettacolo degno di una grande città.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La spada di Cristoforo Colombo.

La *France* riferisce che, dopo quattrocento anni, la spada, che portava Cristoforo Colombo all'epoca della sua grande scoperta, ha fatto ritorno in America.

Essa vi è stata portata dal sig. Roberto Stritter, commissario della Germania alla Esposizione di Chicago.

La spada appartiene al Museo di Salsbourg, che ha acconsentito a prestarla perchè figurasse alla grande Esposizione americana.

CORRIERE DI ROMA

22 aprile 92.

In questo momento l'uomo più occupato del Regno d'Italia è il conte della Somaglia. E non lo è solo per le cure assidue e intelligenti con cui ha preparato a meraviglia la riuscita oramai immancabile della Conferenza della « Croce Rossa ». Lo è per un'opera che non si vede, ma che non è meno utile, nè meno pietosa.

A proposito: qui è il caso di osservare che la « Croce Rossa » ha risoluto il problema d'essere insieme una cosa utile quanto simpatica. Non vi paia poco, perchè in generale le cose più simpatiche a questo mondo sono socialmente più o meno inutili, mentre le più utili sono raramente piacevoli e attraenti. Le cose, o i posti più utili della casa, come sarebbe la cucina, sono sempre le meno belle... Ma questo lo ha detto meglio di me Gautier, nella prefazione del suo romanzo « M.lle de Maupin ».

Tornando al conte della Somaglia, egli è l'uomo più occupato del Regno d'Italia, compreso il marchese di Rudinì, il quale ora ha sbrigato, bene o male (male piuttosto che bene) le faccende sue, e ha passato la mano e il mazzo agli ambulanzieri. La « Croce Rossa » è incaricata di raccogliere nei suoi ospedali portatili le povere vittime della crisi, e le loro famiglie possono essere sicure che i feriti saranno trattati con tutti i riguardi che l'umanità impone e che la scienza insegna ai filantropici campioni della bella Associazione.

⁂

E poichè parlo di musica...

Oggi alle tre pom. ha avuto luogo il concerto del « Quartetto bolognese » alla sala Dante. L'avvenimento era aspettato con una certa solennità.

Vi assisteva S. M. la Regina e una parte cospicua di Roma aristocratica ed intelligente. Diciamo subito che il successo del « Quartetto » è stato pieno, intiero e legittimo.

Alla fine di ognuno dei *numeri* del programma i quattro valenti esecutori Sarti (1° violino), Massarenti (2° violino), Consolini (viola) e Serato (violoncello) non solo sono stati applauditi, ma richiamati alla vista del pubblico.

Nel Quintetto di Schumann il Serato ha suonato, massime nell'*adagio*, in un modo delizioso; il Consolini ha suonato stupendamente nella serenata di Haydn, tutti quattro hanno addirittura *portato via* con una vivacità piena di arte e di brio lo *scherzo* di Mendelssohn.

Su questo non cade ombra di dubbio.

Il *Quartetto* presenta un insieme eccezionale, massime per la interpretazione classica e il calore del colorito, specialmente negli smorzati pieni di fusione intelligente e di effetto musicale stupendo.

Ora due parole di critica. Meno il *Quartetto* di Schumann, i bravi musicisti non hanno eseguito nessun pezzo intiero, e hanno composto gli altri due *numeri* del concerto di sei brani di pezzi di maestri differenti. Si è fatto, per così dire, con la musica classica, un programma romantico, cercando più di tutto l'effetto sul pubblico. Ma questo, che dopo tutto non sarebbe peccato grave in un *Quartetto* noto agli uditori che lo ascoltano, è stato aggravato dalla intrusione d'un brano di pezzo dello Zuelli. Se io fossi questo compositore mi avrei per male che mi avessero staccato, per servirlo al pubblico, un *adagio* di *Quartetto*, come si taglia un'ala di tacchino.

Quello Zuelli, tutto moderno, messo lì fra la stupenda serenata di Haydn e il minuetto di Mozart, era come un quadro messo sotto una luce falsa, per non dire che era lì come una stuonatura. Tanto è vero che i valenti esecutori debbono averne risentito gli effetti sui nervi, per cui il minuetto di Mozart, che suonarono dopo, fu eseguito con un tempo così lento da allungarlo al doppio di quanto un onesto minuetto deve durare. Se le nostre bisnonne avessero dovuto ballare con quel ritmo, e stare in riverenza secondo la misura, alla quarta battuta avrebbero dato del guardinfante per terra.

La critica che mi permetto non deve offendere i bravissimi musicisti. Senza ricorrere alla scusa consacrata che essi sono troppo valenti perchè si debba loro nascondere la verità, io dirò loro che basta il violoncello del Serato ad assolverli. Se il giorno del giudizio egli suonerà alle porte del paradiso, San Pietro si affretterà a spalancarle non solo al Quartetto, ma a tutta Bologna, compresa la torre degli Asinelli.

P. S. — Ieri la cronaca annunziava che il concerto dell'Istituto musicale femminile sarebbe stato l'ultimo. L'ultimo no, ma uno degli ultimi e beati gli ultimi se i primi hanno discrezione. In ogni modo eccone un altro. Avrà luogo alla sala Umberto I, domani, sabato 23 aprile alle 3 pom. Sarà dato dalla signorina Palloni, nome reso noto e caro all'arte da suo padre, il bravo maestro Gaetano Palloni. Vi prenderanno parte la signora Sarmana, il comm. [illegible], il cav. [illegible], il cav. M. Cotogni e il conte [illegible]. Un Comitato di patronesse, fra le quali sei signore, Crispi, De Martino, Grimaldi, [illegible], De Zerbi, Brin, protegge la giovane artista che canterà il *Salice* dell'*Otello* di Rossini e delle arie di Giordani, di Schumann e di Palloni.

Sono sicuro di registrare un successo. E. C.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 23 Aprile 1892 — S. Marcolo arcivescovo

Leva il sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 6.43 s.

Leva la luna alle ore 3 25 m. — Tramonta alle 2.35 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1/2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Callisto e San Sebastiano sempre aperte); quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti pel palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

BOLLETTINO METEORICO

22 Aprile 1892.

Europa pressione specialmente elevata Francia e Centro, sensibilmente bassa Sudest. Brest 774; Zurigo 772; Costantinopoli, Atene 753.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso Sicilia; venti forti di Maestro Sud; temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno Nord, nuvoloso altrove. Maestro forte basso versante Adriatico. Venti deboli freschi settentrionali Centro e Sicilia. Barometro 766 Piemonte; 763 Palermo, Roma; 760 Brindisi.

Mare molto agitato basso Adriatico.

Probabilità: venti settentrionali freschi Sud, deboli Nord; cielo vario Sud, generalmente sereno altrove; mare mosso Sud.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 20 Aprile 1892.

Nati 33 compreso 1 nato morto

Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Gubitosi Napoleone fu Flaviano, Monte Mileto, 79, vedovo
Stagno Francesco di Raffaele, Isola del Giglio, 42, id.
Canale Emidio di Domenico, Ripatransone, 21, celibe
Caruso Alboino di Alessandro, Civitavecchia, 19, id.
Barbaliscia Pio di Giovanni, 21
Cannella Ginevra fu Luciano, Velletri, 35, nubile
Santori Alfonso di Sante, 22, celibe
Martini Domenico fu Bartolo, 21, id.
Lizzani Gregorio fu Filippo, Roma, 55, id.
Panciroli Beatrice di Andrea, id., ?
Nicolini Federico fu Paolo, id., 63, ved.
Lussi Giovanni Luigi di Felice, 33, coniug.
Bernardini Achille fu Baldassarre, Pieve di Visso, 30, id.
Anzaldi Salvatore fu Francesco, Roma, Roma, 67, id.
Carti Raffaele fu Alessandro, Formia, 20, celibe
Crocianelli Gioacchino di Giuliano, Roma, 16, id.
Joris Giovanni fu Giovanni, Guano, 59, id.
Uriani Ludovico fu Basilio, Sora, 55, coniug.
Mignucci Paolo di Luca, Roma, 23, celibe
Viehi Adelaide fu Antonio, id., 51, ved.
Viola Antonia fu Domenico, Arpino, 55, coniug.
Tonnini Domenico fu Giuseppe, Veroli, 57, id.
Carmignani Augusta fu Andrea, Altopascio, 47, ved.
Gasparini Giacomo fu Francesco, Vicenza, 31, celibe.

MATRIMONI del 20 APRILE

Calabrese Sabbatino, caffettiere, con Valoppi Maria
Scafi Michele, muratore, con Tocci Maria Pasqualina
Caprioli Liberato, segatore, con Montuferri Elisabetta
Frescura Giuseppe, commesso, con Riccaboni Adelia
Russo Gaspare, impiegato, con Susi Giulia
Curti Francesco, materassaio, con Conti Filomena
Cetrone Vincenzo, infermiere, con Reggi Rosa
Quinzani Amilcare, vetturino, con Gigli Carmina
Zavaglia Pietro, cameriere, con Piovani Carmela
Barberini Giuseppe, bracciante, con Canti Celeste
Marconi Vincenzo, sarto, con Pichi Barbara
Guerra Francesco, impiegato, con Cappiello Gelsomina
Cordelli Eleuterio, cocchiere, con Marini Gioconda.

Domanda bizzarra.

Qual è mai la consonante
Che se acida diventa
Una festa ti rammenta
Di campestre libertà?

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CERA-STA.

La vedova, i figli ed i fratelli del compianto **Achille Bernardini** ringraziano sentitamente quanti vollero dare un'ultima prova di affetto al caro estinto col prender parte all'accompagno della salma.

Errata-corrige. — Tra le necrologie pubblicate ieri, nel ringraziamento della signora Felisita D'Erasmo vedova **Caruso**, venne per errore stampato: « ufficiali del 16° fanteria » mentre doveva dirsi « 10° fanteria. »

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 20,5 — minimo [illegible].

Giunta Amministrativa — Tutela dei Comuni — Seduta del 19 aprile 1892:

Civitella S. Paolo — Ordina modificarsi l'art. 7 del proposto regolamento per concessione di aree.

[illegible] — Approva la vendita di un fondo urbano.

Cineto Romano — Idem idem di un'area sul monte [illegible].

Sermoneta — Respinge la proposta transazione coll'appaltatore del dazio consumo.

S. Giovanni di Bieda — Dichiara non esser luogo a deliberare in sede tutoria, sul ricorso presentato contro la istituzione di una fiera in Vetralla.

Roma, Marino, Subiaco, Nettuno, Albano, Tivoli — Dà parere favorevole per lo spaccio di polvere pirica a favore di Sbriccoli Alessandro, Stefanini Edoardo, Travalbassi Umberto, Lollobrigida Crescenziano, De Luca Gio. Batta, Emiliani Luigi, Agabiti Eugenio, [illegible] Clotilde, Sirilli Matteo, Pietrini Vincenzo ed Achilli Rodolfo.

Nepi — Approva la transazione col sig. Giannelli per indennità di espropriazione.

Mandela — Approva la concessione di stabulari per animali suini.

Cave — Approva la nomina del fontaniere comunale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi, la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Ieri tenne una seduta straordinaria per discutere la relazione d'inchiesta sul corpo dei vigili.

La Prefettura ha restituiti al Comune, col visto di approvazione della Giunta provinciale amministrativa, gli atti riguardanti la convenzione con la Società Romana tramways-omnibus, ed ha autorizzato la stipulazione del contratto a trattativa privata con la Società stessa.

I congressisti all'ospedale militare — Ricevuti dal ministro della guerra, generale Pelloux, dal generale Baroffio e dal tenente colonnello Franchini, direttore, ieri, nelle ore pomeridiane, i congressisti della *Croce Rossa* visitarono l'ospedale militare.

Ospedale militare? La parola è presto detta. Ma qui non è questione, come potrebbero pensar molti, di un lugubre edificio, vecchio-tipo, dai muri nerastri e cadenti. Si tratta di un villaggio, di un paese. Certamente, pochi romani sanno che, lassù al Celio, nel vecchio quartiere latino, a breve distanza dall'antica Suburra, sorgono 27 fabbricati, uniti da loggiati, circondati da giardini, che formano il più insigne monumento ospitaliero militare che vanti l'Italia, forse l'Europa.

Poichè noi, che siamo dei grandi Stati di Europa il minore e il meno ricco, quando si tratta di far cose semplici e utili, spendiamo e spandiamo in decorazioni!

Stringendo l'ora, non è il caso di fare una minuta descrizione ed accennare alla razionale divisione dei locali rispetto alle diverse malattie. E la stessa ragione ci impedisce di descrivere gli edifici destinati ai vari servizi.

Un pezzo grosso della famiglia sanitaria tedesca, compreso di meraviglia, andava esclamando: « Ma questa non è una casa di dolore: è un giardino, una villeggiatura. Peccato non essere ammalati! »

E un altro, che dev'essere anche finanziere, gli disse all'orecchio: adesso si capisce perchè le finanze italiane siano un po' dissestate.

In uno dei giardini sorgeva, per iniziativa di una Società inglese, una tenda-ospedale, fatta segno a speciale attenzione. Erano annessi alla tenda un carro-trasporti, alcuni letti-lettiga, ed una cucina più che economica.

L'ospedale sorse sopra disegni dell'architetto Laccetti. Alle costruzioni, le quali si devono al genio militare, ha assistito il signor Rinaldi. Ed ora, delle aiuole, ricche di verde e di fiori, che circondano quella catena di edifizi ha intelligente ed amorosa cura Francesco Duchi, di Urbino, un bravo figliuolo che, a suo tempo, ha combattuto per il proprio paese.

I congressisti al Costanzi — La serata di gala in onore dei membri della *Croce Rossa*, che occupavano tutto il prim'ordine e 50 poltrone offerte in omaggio dall'impresa, ha ieri sera richiamato al Costanzi un pubblico signorilmente scelto ed elegante.

Tutto quanto ha Roma di intellettuale nel mondo dell'arte, della aristocrazia, della politica era ieri sera rappresentato nella magnifica sala vibrante delle note magiche dell'ultima creazione verdiana.

I vigili e gli uscieri municipali in alto uniforme prestavano servizio d'onore.

Al secondo ordine abbiamo notati i ministri on. Rudinì, Pelloux, Chimirri, Branca e sua signora, i sottosegretari on. D'Arco e Pullè, il generale Cosenz, il contrammiraglio Accinni e parecchi gentiluomini dell'aristocrazia romana.

Le LL. MM. hanno fatta la loro comparsa nel palco di Corte alle 10 e un quarto, nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto.

Erano arrivati in tre carrozze di Corte accompagnati dai generali Pallavicini e Adami, dal comandante Chigi e dal conte Giannotti; dalle dame principesse Strongoli e Pallavicini.

Al loro apparire l'orchestra intuonò l'inno reale e il pubblico in piedi fece una duplice imponente ovazione ai Sovrani.

Il Re indossava il frack e il collare dell'Annunziata; la Regina indossava una squisita toeletta giallo-pallido a *decolletée* completo, con uno splendido *collier* di brillanti e il diadema reggente l'alta pettinatura bionda.

Durante lo spettacolo i ministri presenti in teatro visitarono le LL. MM.

Alle 11 e tre quarti, dopo il terzo atto, i Sovrani, nuovamente salutati da un caldo applauso del pubblico e dalla marcia reale, hanno abbandonato il teatro.

Fuori una gran folla facendo ala alle carrozze di Corte ha riverito le LL. MM.

In complesso una bella serata che lascierà un ricordo gradito nei congressisti esteri della *Croce Rossa*.

La gita a Tivoli. — Ecco il programma dell'escursione che avrà luogo domani, domenica:

Ore 10,15 ant. — Ritrovo alla stazione di Termini e partenza per Tivoli, col XIII treno-ospedale.

Ore 11,45 ant. — Arrivo a Tivoli. Esercitazione di carico e scarico delle barelle.

Ore 1 pom. — Visita alla villa Gregoriana dell'ospedale da montagna N. 27, someggiato, che sfila per la villa d'Este.

Dalle ore 1,30 alle 4,30 pom. i signori membri del Congresso ed i signori invitati, che non intendessero seguire l'ospedale someggiato, e presen-

---

21 *APPENDICE* 21

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

Ella recò poscia parecchi bianchi canestri di vinchi, che vennero tosto sequestrati dai piccoli Principi. In un istante la tavola del caffè fu abbandonata; i fanciulli corsero a furia nel fruttato, restando a una rispettosa distanza il giardiniere del castello, che riguardava con cupa disperazione come i piccoli vandali saccheggiavano le spalliere con tanti sacrifizi cresciute e conservate e, strepitando, gettavano nei canestri le delicate frutta.

Anche il maresciallo di Corte si era fatto condurre colà e per far svanire la deplorabile impressione della sua impotenza, procedeva appoggiato a una grande spalliera di uva, a lunghi rami intrecciati, che giungeva fino al graticcio di ferro del giardino indiano. In tal modo gli riuscì di reggersi in piedi, e di raggiungere la tavola del caffè presso la quale la duchessa si era appuntò seduta. Con un servizio di soddisfazione egli le presentò in una cestella molti grappoli di uva primaticcia da lui stesso raccolti; ma ad un tratto il [illegible] bato; e gettata la cestella sulla tavola guardò lo scarno indice della sua destra, sul quale aveva scintillato pochi minuti prima un prezioso smeraldo.

Tutti, ad eccezione della duchessa, si alzarono e si misero a rovistare.

— L'anello, che era sempre stato così giusto in dito, era scivolato nel cogliere i grappoli e quindi caduto fra i pampani; ma per quanto ricercato diligentemente non si riusciva a trovarlo.

— La servitù continuerà le ricerche più tardi sotto la mia speciale ispezione, disse Mainau, per troncare questo spiacevole intermezzo.

— Sì, più tardi, quando sarà scomparso, senza scampo, nella tasca di qualche abito, rispose il maresciallo con cupo sorriso. Lascia pur fare ai domestici! Essi dirigeranno i loro passi segnatamente a questa spalliera di uva, sarà la loro passeggiata prediletta... Sua Altezza vorrà perdonarmi se tale incidente mi ha alquanto conturbato, ma Ella deve considerare che questo anello deve essermi molto caro essendo un lascito straordinario di Gisberto.

« Pochi giorni prima della sua morte me lo diede alla presenza di testimoni, dopo aver scritto queste parole: « non dimenticarti mai che hai ricevuto questo anello il dieci settembre! » Era un vero ricordo.

— Senza tener conto del valore straordinario o quasi favoloso di questa gemma — soggiunse Mainau sorridendo, [illegible]

— Ora prenderemo il caffè, e poscia andrò anche io a far ricerche, disse la Duchessa gentilmente. Questo interessante anello va ritrovato ad ogni costo.

La Löhn era apparsa intanto con un gran vassoio d'argento su cui era il caffè.

Essa era perfettamente calma; nei pochi istanti di silenzio che erano subentrati non si sentiva che il fruscio del suo abito di seta, e lo scricchiolio della sabbia calpestata dai suoi pesanti piedi. Ma ad un tratto le chicchere traballarono alquanto sul vassoio, come se un improvviso sgomento avesse fatto tremare le mani alla Löhn. Il maresciallo, cui essa in quell'istante presentava il vassoio, la guardò stupefatto, osservando dov'erano rivolti i suoi sguardi. Gabriele appariva sotto il pergolato.

— Che cosa vuole quel ragazzo? domandò il maresciallo fissandola intensamente.

— Non saprei assolutamente.

Gabriele venne difilato verso il maresciallo di Corte e gli consegnò, tenendo gli occhi molto abbassati, l'anello perduto. Erano dita ben fatte e molle che tenevano il gioiello, riccamente incastonato, era una pura immacolata mano di fanciullo che lo presentava: eppure il maresciallo la respinse con manifesta ripugnanza.

— O che non vi sono piatti per presentarlo? Con l'incessante tuo bazzicare nel castello hai dunque appreso così poco le maniere garbate, da non sapere [illegible]

— Lungo il graticcio di ferro: l'ho subito ravvisato: l'ammirai sempre, allorchè lo vedeva sulla sua mano — disse il ragazzo timidamente e quasi domandando perdono.

— Mi lusinga molto questa tua ammirazione!

Il maresciallo scosse con dileggio la testa, e pose lo smeraldo nel dito.

— Löhn, gli dia un pezzo di focaccia, e gli domandi che cosa vuole.

La spenditrice pose la mano nella tasca, e ne trasse una chiave che gli fece vedere.

— Tu vorresti andar a prendere ciò che è qui dentro non è vero? ella disse a Gabriele.

Egli rispose di sì.

— La donna malata vuol bere, ed io ho chiuso il sciroppo di lamponi.

— No, no, non la mi entra, oggi va in volta troppa servitù. Egli potrebbe essere alquanto sviato e andar gironi; d'altra parte è così male avvezzo che suppone di dover prender parte a tutto quanto avviene nel castello. E ciò invece oggi non può essere, poichè alla sua presenza Löhn, il signor predicatore di Corte, gli ha inibito severamente di partecipare a qualunque spasso, l'ha forse dimenticato? Egli deve fra tre settimane entrare in seminario. Si è aspettato anche troppo.

Liana guardava stupefatta la spenditrice. Ora le si faceva chiara la ragione per cui in quel mattino la Löhn era apparsa davanti a lei nella guardaroba in un modo strano, [illegible] scernere la biancheria più fina dai più grossolani canovacci, lei, un'autorità così distinta in fatto di biancheria! Ora poteva comprendere perchè avesse smarrito il mazzo delle chiavi; un fatto così inaudito! Comunque questa donna apparisse così impietrata e arcigna, e, alla presenza degli altri, trattasse quel fanciullo con tanta severità e asprezza, Liana [illegible] che invece lo amava teneramente, che lo idolatrava.

La Duchessa guardò alquanto il fanciullo coll'occhialetto, e poi volgendosi al suo predicatore:

— Ella dunque intenderebbe destinarlo all'ufficio di missionario? A mio avviso non può convenire siffatto officio in nessun modo a quel fanciullo.

Questa dichiarazione elettrizzò Liana. Per la prima volta ella sentiva un'opinione che si sollevava contro l'autorità di quel sacerdote e del maresciallo di Corte; e, che è più, era manifestata da quelle labbra che, con una sola parola di protezione, avrebbero potuto far rivolgere ad altra via la sorte di un uomo.

Il vecchio signore era certamente agitato da un'ansiosa aspettazione. Tutti quelli che erano intorno alla tavola erano più o meno avversi al fanciullo o indifferenti alla sua sorte; e Mainau, infine, considerava freddamente il pallido fanciullo. [illegible]

siarno l'attrezzamento alla villa d'Este, ma che desiderassero invece visitare le bellezze naturali, artistiche ed archeologiche di Tivoli, troveranno a loro disposizione, nell'interno della villa Gregoriana, carrozze, cavalli, asini e guide, a prezzi di tariffa, nella quale è compresa ogni retribuzione e mancia.

Ore 4,30 pom. — Ritrovo alla villa d'Este per la visita dell'ospedale da montagna, nel piano terreno del palazzo. Ingresso dal cancello di San Filippo, sulla via della Carità.

Ore 6,30 pom. — Banchetto, per sottoscrizione, nelle sale del piano superiore del palazzo d'Este.

Ore 9,30 pom. — Ritorno alla villa Gregoriana per assistere all'illuminazione del tempio della Sibilla, delle grotte e delle cascate (offerta dal municipio di Tivoli).

Ore 10,30 pom. — Ritrovo e partenza dalla stazione di Tivoli per Roma.

Ore 12 pom. — Arrivo a Roma.

Illuminazione dei Musei. — Il 26 corr., come è stato annunziato, avrà luogo l'illuminazione straordinaria dei Musei capitolini in onore dei Congressisti della *Croce Rossa*.

Per tale circostanza saranno dal Municipio distribuiti gli inviti oltre che ai consiglieri comunali, ai ministri e sotto-segretari di Stato, alle cariche di Corte, alle autorità politiche e militari, al Consiglio provinciale, ai giudici conciliatori ecc.

Il Museo sarà adornato con piante e fiori.

Presteranno servizio gli staffieri e gli uscieri municipali in alta tenuta, i vigili e le guardie di città.

I commercianti di Roma. — E' indetta per stasera alle 8 1|2 nella sala della Borsa in Piazza di Pietra, una riunione dei negozianti, industrianti e dei presidenti delle società commerciali di Roma, allo scopo di riunire in un fascio tutte le forze utili ed attive del paese per la tutela delle industrie e del commercio di Roma.

Treno di lusso per Parigi e Londra. — Mercoledì 27 corr. alle 9,50 ant. partirà, come al solito il *Calais-Rome-Express*.

Per essere sicuri di avere i posti per questo ricercatissimo treno occorre rivolgersi all'Agenzia dei Wagons-Lits, in via Condotti, la quale vende anche i biglietti ferroviari e s'incarica della registrazione dei bagagli.

Ricordo pietoso. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del povero Enrico De Romanis, vittima dello scoppio della polveriera fuori porta Portese, gli assistenti del genio militare di Roma, deporranno sulla di lui tomba, una corona, offerta dai colleghi di tutto il regno, ad invito di quelli di Roma.

I mussulmani condannati — I lettori ricorderanno di quella comitiva di musulmani d'ambo i sessi che, tempo fa destramente rubarono brillanti ed altre pietre preziose a varii gioiellieri di Roma.

Ieri il tribunale discusse la causa e condannò a tre anni e due mesi Haggi-Ali, Haggi-Hassan, ed un altro degli imputati, assolvendo per non provata reità Maria di Salek, per la quale, il P. M. aveva ritirato l'accusa.

Le donne e i bambini alla traduzione della sentenza scoppiarono in pianto.

Il difensore dei condannati, avv. Avellone, ricorse in appello.

Società per conferenze festive. — Domattina alle 11, nella sala della Società Generale Operaia Romana, in via Pantheon, 27, il prof. Abelardo Romegialli svolgerà, con esperimenti, il tema: « I petrolii ed i lumi. »

La conferenza è pubblica e gratuita.

Alla sala Dante. — Oggi alle 3 1|2 avrà luogo nella sala Dante un concerto di beneficenza per l'istituzione di due posti gratuiti di canto nell'istituto musicale femminile di Roma.

Vi concorreranno le distinte sorelle Di-Stazio, E. Mengarini, E. Corty, E. Rosati e V. Leoni, maestre dell'Istituto stesso, e la signorina L. Brunelli, alunna.

I biglietti si possono trovare presso i principali editori di opere musicali.

La R. Accademia medica è convocata per domani all'Università.

L'ordine del giorno reca interessanti comunicazioni dei dottori Postempski, Mingazzini, Mazzoni, Bernabei, Fortunati, Colasanti, Bellati e Memmo.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa riceveva in udienza privata il signor G. Decurtins, consigliere nazionale della Repubblica Elvetica, il quale presentava al Papa un suo lavoro sulla questione sociale e l'Enciclica *Rerum novarum*.

Furono pure ricevuti dal Pontefice il conte de Schvenbarn Wiesentheid deputato del Centro al Parlamento germanico con la consorte e il conte Costantino Przezdziecki con la consorte.

Più tardi veniva ricevuto il cardinal Richard.

— Il Papa ha fatto elargire della elemosineria apostolica L. 42,000 in opera di beneficenza, di cui parte furono erogate in sussidi a famiglie indigenti, parte in gratificazioni ad ex-impiegati pontifici, e ai maestri delle scuole cittadine e parte in somministrazioni di letti, e doti a zitelle povere.

— L'amministrazione dei sacri palazzi ha deliberato di fare impiantare in Vaticano l'illuminazione elettrica.

La spesa preventivata per l'impianto ammonta a L. 32,000.

Assemblee e Società. — Una Società filodrammatica si è costituita col nome di « Gaetana Agnesi » allo scopo di dare saggi di recitazioni, feste da ballo ed altri divertimenti famigliari.

Furono eletti a far parte del Consiglio direttivo i signori: Ernesto Franchi, presidente, Salvatore Parlati, segretario, Giulio Fabi e Cesare Buschi, consiglieri.

Nuove iscrizioni si ricevono nella cartoleria in via Cavour 344.

— Domani (24) assemblea generale della Società fra piemontesi, liguri e sardi, alle 2 pom. in via Firenze 43.

— Domani sera alle 8, assemblea generale della Società orto-agricola romana di M. S. (via Bocca Verità 30).

— La Società Romana contro i maltrattamenti degli animali, si è trasferita in via Incurabili 12.

— La Società orticola romana ricorda agli amatori, ai giardinieri e fiorai che domani (24) avrà luogo la consueta presentazione di piante e fiori alla Casina del Pincio, dalle 10 ant. alle 7 pom.

E. Franceschini, Corso 141. Novità Foulards Giapponesi, batiste e abitini per bambini.

Audace borseggio. — Ieri, verso mezzogiorno, mentre la signora Olimpia Gugliani, di anni 50, da Bologna, moglie al sig. G. B. Moretti, abitante a via Nazionale, 172, passava da via della Ferratella in carrozza, audaci mariuoli le rubavano destramente dalla vettura, una sporta contenente sessanta lire in moneta, un portabiglietti di stoffa, un braccialetto con brillanti ed altri oggetti pel complessivo valore di 200 lire.

Fatte indagini, la sezione di P. S. dell'Esquilino, riuscì in breve ora ad arrestare gli autori del furto, sequestrando in parte la refurtiva, una parte del denaro essendo stata già scialacquata dai precoci delinquenti.

I ladri, che sono tutti minorenni: Romeo Tassi, Angelo Scarabucci, Orlando Caselli ed Antonio Nusciatolli, confessarono il furto.

Nota solita. — Maria Pauselli, una ragazza ventenne, da Amelia, abitante a via Bixio, lettera D, per dispiaceri amorosi, ingoiò la solita soluzione di fosforo, poi uscì di casa.

Ma ai prati di S. Cosimato, assalita da dolori atroci, cominciò a gridare, pentita, e fece accorrer gente.

Venne condotta alla Consolazione e medicata dal dottor Corti, che la dichiarò guaribile in 8 giorni con riserva.

Fuochetto — In via Genova, nell'appartamento del sig. Attilio Marchesi, vi fu l'altra sera un principio d'incendio, per causa accidentale, prontamente spento con danno insignificante.

Furticide — Venne arrestato, in via Latini, il contadino Sante Cannani d'anni 37 da Verona, perchè aveva rubato lastre di zinco usate, del valore di una ventina di lire a danno del proprio padrone, Guido Giuliani da Firenze.

— L'altra sera ignoti ladri penetrarono nella casa del litografo Oreste Corinaldesi, in via porta Pinciana, facendo man bassa di vari oggetti di valore e mettendo sossopra l'appartamento.

Il vecchio padre del Corinaldesi, entrato in casa pel primo dopo il furto, diede l'allarme e conseguentemente vennero rinvenuti ed arrestati due individui che fuggivano per via dell'Amore, supposti autori del furto stesso.

Rissa. — Il pescivendolo Camillo Di Giacinto, di anni 42, in via Langaretta, venne alle mani col proprio compagno Isaia Comi, d'anni 52, da Chieti. Cavato il coltello, il Comi produsse ferita in un braccio al Di Giacinto guaribile in 15 giorni, l'altro, con una sassata, ferì il Comi alla testa.

— Alcuni sconosciuti si erano attaccati a busse in via degli Equi. S'intromise il meccanico Nicola Tarantino di anni 28, da Bitonto e ci guadagnò una coltellata al braccio destro guaribile in 8 giorni.

Arresti — La questura ha proceduto a parecchi arresti degli implicati nella rissa di cui fu vittima il frenatore ferroviario Luigi Riccò.

Ieri vennero arrestati: l'imbianchino Carlo Verrar d'anni 23 ed il fabbro Remigio Marroni di 22.

Cronachetta degli Ospedali. — Rannadori Chiara, d'anni 45, da Foligno, in via del Bufalo, essendo caduta, riportò frattura al braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

— Anche Berardina Zagheri, d'anni 60, cadde in via del Boschetto e riportò una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

— Nella chiesa parrocchiale di via Veneto, certa Lucia Nicolai scivolò e cadde, riportando distrazione al piede sinistro.

— Il bambino Ninci Luigi, d'anni 3, al viale Regina Margherita fu addentato da un cane alla mano destra.

— Sara Baldassari, campagnuola di 82 anni, travolta da una vettura al vicolo del Cardello, riportò contusione al torace. Dieci giorni.

Esposizione, sabato 23 e domenica 24, fino alle ore 12 ant., delle tre vendite all'asta annunciate ieri dei mobili ed altro già di proprietà della b. m. Carolina Civatti. Le vendite avranno luogo lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27, ore 10 ant. via Belsiana 92, p. t. Per i cataloghi in piazza dei Caprettari 67, negozio di mobili del noto ed accreditato perito pubblico Andrea Chiocca, il quale si fa un dovere di avvertire la sua estesa e rispettabile clientela servendosi dell'opera del perito i più egregi e distinti signori di Roma.

Mancia di L. 100 a chi riporterà al portiere del palazzo Rospigliosi, piazza Quirinale, una catena d'oro con ventaglio, smarriti la sera di giovedì sc. nelle vicinanze della Consulta.

Grande vendita nell'antico Stabilimento *Lucchini* in piazza Crociferi, 10, 11, questa mattina, alle ore 10 ant.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5,50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 139

Occasione per affitto di villeggiatura salubre ed economica in primavera ed estate. Elevazione m. 700. Distanza Roma 4 ore. Trattative via Cernaia 20, Studio.

Ditta Besozzi, Monghisoni e C. leggere negli « Avvisi economici. »

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 8 alle 6 pom.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

Antiquari e negozianti. — Per cessazione dal commercio, nell'antico ed accreditato negozio di mobili ed oggetti di belle arti « Pozzi » via Umiltà 30 A, seguono le vendite a trattative private tutti i giorni dalle ore 10 ant. all'1 pom. e dalle 3 alle 7 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle — *« Disciplina » commedia in quattro atti dei signori Lopez e Calandra, recitata dalla compagnia Pietriboni.*

Il fatto è raccontato in due parole: un maggiore dell'esercito ha un figliuolo, il quale ha il grado di furiere nello stesso reggimento da lui comandato. Questo ragazzo è un poco di buono, e giunge al punto di vendere, a quattrini sonanti, procurati per mezzo di una cambiale, i suoi favori e le sue compiacenze ai volontari d'un anno.

E' denunciato, per questo fatto, da un tenente a un altro tenente comandante la compagnia alla quale egli, il furiere, è ascritto. La mamma dello sciagurato sa la cosa, prega, implora dal superiore immediato del figlio che non parli, non deferisca il figlio alle autorità competenti, le quali avrebbero, come di dovere, decretata la degradazione del colpevole, mandandolo alla reclusione. Questa scena capitale della commedia è interrotta da un colpo di fucile e dall'annunzio immediato che il furiere si è ucciso.

La cosa parrebbe finita a questo punto, ma gli autori hanno creduto bene di continuare per un altro atto. Bisogna si sappia che il comandante della compagnia del furiere suicida ama una signorina; questa signorina non ha la dote; la mancanza della dote genera o sta per generare, se pure non ha generato, uno di quei matrimoni per i quali, ogni tanto, spargono lagrime e fiumi di inchiostro povere donne e giornalisti di buon cuore. Al comandante si presenta il maggiore padre, e gli chiede in grazia di non denunziare la cagione per la quale il figlio furiere si è ucciso; ma la disciplina si oppone a questo desiderio. E allora?... Allora non vi sono che due alternative: o che esca dall'esercito il maggiore, o che ne esca lui il comandante di compagnia. La seconda prevale; esce dall'esercito quest'ultimo per sposare regolarmente la signorina. E cala la tela.

Il Lopez, autore del *Di notte*, del *Bajardo* e di altri lavori è quotato, tra i nostri giovani autori, qualcosa di più che una speranza; il signor Calandra, compagno suo di collaborazione nella *Disciplina*, è lodato, per alcuni suoi disegni, come un egregio artista; all'uno e all'altro si può quindi dire con franchezza, appunto per non trattarsi di primi venuti e di persone volgari, che la *Disciplina* non è un lavoro riuscito; i caratteri sono appena abbozzati, le situazioni mancano di preparazione e di svolgimento. Ognuno s'immaginerebbe il contrasto tra l'affetto e il dovere, tra i vincoli del sangue e le sanzioni della disciplina militare, impersonata nel maggiore; ma di questo non c'è neppure l'idea; ognuno penserebbe che la moglie del maggiore, madre del furiere, appena entrata in sospetto dei traviamenti del figlio, corresse dal marito a dirgli: pensiamo alla nostra creatura; e questo, che pure sarebbe il fatto naturale, non succede. Nè si può pensare che quella della *Disciplina* sia una dipintura di costumi militari; gli autori non riescono ad altro che a presentare sbiaditamente, senza nessuno interesse, alcuni ufficiali dell'esercito. Eppure, volendo mettervi le mani dentro, si potevano ricordare di Paulo Fambri e del *Caporale di settimana*; non è ancora dimenticato, dopo trent'anni circa, il tipo del *Capitano Terremoto* e quello del tamburino *Balocco*.

Io non mi stancherò mai e poi mai di chiedere agli autori drammatici una di queste due cose: facciano o piangere o ridere, o magari piangere e ridere insieme; ora, per non uscire dal dramma e dalla commedia militare, ricorderò che il *Caporale di settimana* è ricordato anche oggi perchè faceva ridere; e sono ancora delizia dei pubblici minori *Il vecchio caporale* e i *Due sergenti* perchè facevano e fanno anche oggi piangere.

Capisco e accetto tutte le novità di procedimento e di tecnica per il teatro in genere e per quello di prosa in ispecie, ma la novità dei caratteri che non sono persone, delle situazioni che non debbono mai giungere al punto di sorprendervi, di commuovervi, d'interessarvi, non riesco a capirla.

Gli artisti del Valle fecero il meglio che potevano per questa *Disciplina* e riuscirono anche a farsi chiamare al proscenio. t.

Costanzi. — In altra parte del giornale (vedi cronaca cittadina) rendiamo conto della serata di iersera, indimenticabile negli annali teatrali.

Qui riconfermiamo sempre più il successo del tenore De Negri, artista impareggiabile, dalla voce potente, sempre fresca e bella, unita ad un'azione drammatica non comune; della Darclée, una *Desdemona* efficacissima, adorabile. Anche per il resto dell'esecuzione meglio non potrebbe desiderarsi.

Stasera riposo e domani replica.

Nazionale. — Rammentiamo per stasera l'*Otello*, interpretato da Ernesto Rossi e ... basta!

Quirino. — *Pulcinella molinaro* è il titolo dell'esilarante operetta-fiaba che andrà in scena stasera.

Politeama Reale — Splendido riuscì lo spettacolo di iersera: applausi a tutti gli artisti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Otello* — ore 9.
Valle — *Disciplina* — ore 9.
Quirino. — *La principessa Riccardo* — ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre Ivon — ore 9

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Società anonima delle Ferriere Italiane

SEDE E DIREZIONE GENERALE ROMA

Capitale nom. L. 4,000,000 - versato L. 2,000,000

Gli Azionisti della **Società delle Ferriere Italiane** sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno **30 Aprile** corrente, alle ore 2 1|2 pom., presso la sede della Società negli uffici della Banca Generale in Roma, Via del Plebiscito 112, per deliberare ai termini dell'art. 30 degli Statuti sociali sopra i seguenti oggetti:

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1891 e relative deliberazioni;
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i Consiglieri d'Amministrazione, a forma dell'art. 22 dello Statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai Sindaci del Bilancio 1891 a forma dell'art. 42 dello Statuto;
5. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti dall'ufficio nel 1892;
6. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) azioni:

in ROMA } presso la Sede della Banca Generale.
» MILANO }
» FIRENZE » i sigg. M. Bondi e Figli.
» LIVORNO » i signori A. e G. di V. Rignano.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'Adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altri mediante mandato espresso nel biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale.

Roma, 18 Aprile 1892.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Questa sera ha luogo a Corte il primo pranzo di gala offerto dalle LL MM. ai delegati della Conferenza per la *Croce Rossa*.

I delegati invitati sono 100 e tutti stranieri.

Sono pure invitati i ministri, le alte cariche di Corte, i presidenti del Senato e della Camera e il Sindaco di Roma.

Ieri mattina hanno fatto ritorno a Roma i delegati italiani pel trattato italo-svizzero.

L'on. Roux, deputato al Parlamento, è stato nominato, su proposta del Presidente del Consiglio, Commendatore della Corona d'Italia.

Il barone Fava arriverà a New-Jork il 12 del prossimo maggio.

Siamo lieti di smentire che le condizioni di salute dell'on. Berti, primo segretario degli ordini equestri, non sieno buone.

L'on. Berti sta benissimo, e giovedì fu ricevuto da S. M. il Re per la consueta relazione degli affari del Gran Magistero.

La crisi.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. M. il Re ha accettato le dimissioni del Ministro delle Finanze, on. Colombo, ed ha incaricato dell'*interim* delle Finanze l'onorevole Luzzatti.

Tutti gli altri Ministri rimangono al loro posto.

Se l'*interim* delle finanze all'on. Luzzatti è per pochi giorni, si può comprendere! Se no, a nostro avviso, sarebbe un altro errore, giacchè l'on. Luzzatti non è adatto a quel Dicastero.

La soluzione della crisi.

(N) **Berlino**, 22, 5,12 pom. — Sinora soltanto i giornali progressisti, politicamente poco autorevoli, commentano lo scioglimento della crisi.

La *Vossische Zeitung* dice che per quanto sia umiliante per l'Italia doversi rassegnare sino a sgomberare Massaua (?); tuttavia dal punto di vista internazionale la soluzione della crisi è soddisfacente perchè dimostra l'intangibilità dell'esercito.

Il *Berliner Tageblatt* attribuisce le lungaggini dello scioglimento della crisi al fatto che il ministero è composto di elementi troppo eterogenei. Il giornale ad ogni modo si compiace dello scioglimento della crisi e ritiene verosimile che la soluzione sventi le speranze franco-russe di un indebolimento della triplice alleanza.

Trattati di commercio italo-svizzeri

(S) **Berna**, 22. — Il Consiglio federale ha preso cognizione del trattato di commercio stipulato coll'Italia e firmato a Zurigo il 12 corrente.

Siccome i pieni poteri per l'applicazione provvisoria del trattato sono stati dati dall'Assemblea federale al Consiglio federale, a condizione di reciprocità da parte dell'Italia, e l'Italia non può per ora corrispondere a tale condizione, si continuerà da ambedue le parti ad applicare la tariffa generale.

Per affrettare la ratifica definitiva del trattato, l'Assemblea federale sarà convocata per lunedì 30 maggio prossimo, invece del 6 giugno.

R. Navi armate.

(S) **Maddalena**, 22 — E' giunta in questo estuario la R. nave *Lepanto*, proveniente dalla Spezia.

Il *Volturno* è partito da Batavia e la torpediniera *107* è giunta a Palermo.

INFORMAZIONI ESTERE

Il debito portoghese.

(S) **Parigi**, 22. — Ebbe luogo oggi una nuova riunione dei delegati stranieri dei Comitati portoghesi allo scopo di udire le comunicazioni di Serpa Pimentel.

In questa riunione, i negoziati per l'adesione dei creditori del Portogallo ai provvedimenti proposti dal governo portoghese fecero un gran passo. La questione che dominava tutte le altre era quella delle garanzie offerte ai creditori in cambio dei sagrifici che loro chieggono.

Risulta dalle spiegazioni date da Serpa Pimentel che questo punto importante sarà regolato in modo soddisfacente.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 22, ore 4,40 pom. — L'*Eclair* annunzia che l'anarchico Merlino, Neri e due altri anarchici italiani, passeranno prossimamente per Parigi, diretti in Italia, dove hanno l'intenzione di prender parte alle dimostrazioni del 1° maggio.

E' probabile che tenteranno di entrare in Italia per Ventimiglia.

— I giornali riconoscono che la situazione nel Dahomey è grave.

Insistono sull'insufficienza dei rinforzi inviati nel Dahomey e sulla necessità di affrettare la partenza di un distaccamento della Legione straniera.

(S) **Parigi**, 22. — Quarantacinque anarchici sono stati arrestati stamane e saranno processati conformemente alla legge che punisce le associazioni di malfattori.

(S) **Parigi**, 22. — Il ministro della marina prende le disposizioni necessarie per mettere in istato di difesa Kotonu e le posizioni che comandano Wyddah. Le truppe, però, non faranno nessun atto offensivo.

(S) **Parigi**, 22. — Oltre i 45 anarchici arrestati a Parigi e dintorni, trenta altri arresti sono segnalati a Saint-Etienne e città vicine, cinque a Digione, otto ad Amiens e dieci a Saint-Quentin.

(S) **Lione**, 22. — Furono arrestati 24 anarchici.

(S) **Parigi**, 22. — Il Congresso degli operai ferroviari ha respinto, con 148 voti contro 5, la proposta di fare una dimostrazione dandosi allo sciopero il 1° del prossimo maggio.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 22, 5.40 pom. — L'imperatore interromperà il viaggio nella Turingia, come l'interruppe nel 1881 per la morte di Moltke, per recarsi a Schwerin ai funerali della granduchessa Alessandrina di Mecklemburgo Schwerin, sua prozia.

GRECIA

(S) **Atene**, 22 — Nei circoli competenti si crede che il partito di Tricupis uscirà dalle elezioni generali più forte degli altri. E' dubbio però che esso abbia la maggioranza assoluta.

Si assicura che tutte le altre frazioni della Camera siano d'accordo per combatterlo.

Si prevede che nella prossima Camera non vi sarà una maggioranza stabile.

Un cambiamento eventuale di Governo non avrà luogo che dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza.

AMERICA

(N) **Parigi**, 22, 6,30 pom. — Si ha da Panama che mentre il vapore francese *Canadà* entrava a Puerto Cabello, gli furono tirati contro 25 colpi di fucile, non avendo potuto fermarsi subito in seguito ad un ordine delle autorità del Venezuela.

Queste dichiararono che le fucilate erano state tirate per errore perchè le autorità credevano che il vapore trasportasse degli insorti.

Il capitano protestò presso il console di Francia.

Movimento della navigazione.

(S) **New-York**, 20. — E' giunto il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*.

Borse e Mercati

Roma, 22 aprile 1892.

Mercato generalmente debole con pochissimi affari. Anche la Rendita fu per poco animata e si trattò da 92,62 a 92,60 fine corrente e da 92,57 a 92,25 contanti.

Pochissimo in Generali da 311 a 310,50.

Le Immobiliari da 171 a 170,50 senza affari conclusi.

Il Risanamento tenuto in principio da 188 a 187 cadde offerto a 182 per chiudere invece domandato a questo prezzo.

Nominale il Credito Mobiliare a 375 e le Meridionali a 628.

Qualche affare in Acqua Marcia a 1060.

In sensibile reazione Gas da 745 caduto a 735 per chiudere 732 circa.

Condotte 228 — Omnibus 116.

Cambi invariati: **Francia** 103,85 — **Londra** 25,99

Ore 6,30. — Mercato invariato. Rendita 92,50 — Generali 310,50 — Meridionali 628 — Omnibus 116 — Immobiliari 170,50 — Acque 1060 — Gas 733 — Condotte 228 — Risanamento 183 — Mobiliare 376.

BORSE ITALIANE. — 22 Aprile 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 57	92 52	92 57	92 60
Id. fine.	— —	92 57	92 60	— —
Az. B. Naz.	1285 —	— —	1285 —	— —
» Mobiliare.	— —	— —	376 —	377 —
» B. Generale	256 —	256 —	— —	— —
» ferr. Medit.	487 —	487 50	487 50	— —
» » Merid.	628 —	627 50	628 —	627 1/2
» B. di Torino	— —	— —	309 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	62 — 61	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	172 —
» Tiberina..	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvens. .	— —	— —	30 —	— —
» Nav. Gen..	296 —	295 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	286 —	288 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	308 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	481 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	497 —	— —
Francia vista	103 57	103 82	103 85	103 77 1/2
Berlino id..	127 90	127 85	— —	— —
Londra a 3/m	26 13	26 13	25 99	25 94

Parigi, 22, 3,17 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	96 75	96 75	— —
» 4 1/2 0/0	105 70	105 70	— —
italiana 5 0/0.	89 12	88 95	— —
turca	19 62	19 62	— —
spagnuola	58 3/16	57 84	— —
russa nuova	75 7/8	75 3/4	— —
portoghese	26 1/4	26 1/4	— —
ungherese	— —	93 1/4	— —
Egiziano 6 0/0	— —	491 1/4	— —
Banca di Parigi	611 —	611 1/4	— —
Banca di Sconto	157 —	156 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	558 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	1183 —	— —
Azioni di Suez	— —	2810 —	— —
Azioni Panama	— —	17 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	7387 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	602 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3 5/8	— —
su Londra	— —	25 16 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 3,55 pom. (fonte italiana). — Impressioni generali meno ferme 96,78 — 12|50 — 37|50 — 88,90 — 30|25 — 55|50 — 30|25 — 19,62 — 553 — 395,62 — 11|5 — 57,84 — 37,50 — 26 1|4 — 92 3|4 — 75 7|8 — 1183 765 — 2810 — 611.

(N) **Parigi**, 22, 4,35 pom. (Fonte francese) — Ribasso sul Rio Tinto. Si dice difficile piazzare le 600,000 obbligazioni, che si vogliono emettere per suoprire il debito fluttuante. D'altra parte i negoziati colle miniere americane sono rimessi a 2 mesi.

Extérieur in reazione in seguito a rialzo del cambio in Spagna.

Mercato pesante, salvo per i russi, sostenuti dal rialzo del rublo.

Vienna, 22 ferma	21	22	Londra, 22 chiusura	22	22
Mobiliar.	317 62	319 12	N.i Cons.	96 3/8	96 5/8
R. aust.	110 60	110 60	Italiana.	88 1/8	88 1/8
Id.	95 90	96 92	Turca.	19 7/16	19 1/2
N.i d'oro	9 52	9 52	Egiziano	97 3/8	97 1/4
C. Londra	120 —	119 95	Argento.	40 —	40 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 65,000

Berlino, 22 ferma	21	22	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	88 60	88 75	Italia....	5 1|2 p. 0|0
fine m.	88 40	88 70	Francia...	3 per 0|0
Mediter.	91 90	91 90	Inghilterra.	2 1|2 p. 0|0
Rublo..	207 25	208 10	Germania.	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 35	20 35	Belgio....	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 22 aprile, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA calma per f. aprile » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo per f. aprile [illegible]

New-York, 22 aprile Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » » » [illegible]

Parigi, 22 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Gabriele è già chiamato da un'altra vocazione, Altezza, da quella dell'artista, ella disse, guardando non senza trepidazione, ma però abbastanza fissamente, la bella principessa.

Gli sguardi di tutti si volsero meravigliati alle labbra che fino allora erano rimaste silenziose.

— Senza aver avuto alcuna istruzione, egli sa maneggiare la matita con tanta sicurezza, che, in verità, ho dovuto restarne ammirata. Ho visto sul tavolino da giuoco di Leone dei disegni fatti da lui, di una tale correttezza da darmi agio a ripromettermi che potrebbe superare con molta facilità ogni esame accademico, sicchè certamente sarebbe accettato gratuitamente nella scuola. Ferve nella testolina di quel fanciullo un talento straordinario, una spiccata attitudine per l'arte, che prorompe e si annuncia irresistibilmente, come è proprio soltanto del genio...

« Vostra Altezza ha perfettamente ragione: quel ragazzo non ha alcuna attitudine per diventare missionario. Si richiede per ciò un concentramento di tutte le forze dello spirito in un punto solo, tutta la energia insomma di un'anima che non aspira a verun altro ideale; volendo forzare questo fanciullo a percorrere una carriera per la quale non si sente alcuna inclinazione, si procederebbe crudelmente verso di lui e a danno ad un tempo dell'arte.

La Duchessa la guardò con occhi spalancati e con meraviglia non dissimulata.

— Ella ha completamente frainteso, signora Mainau, disse la Duchessa molto pacatamente. Con la osservazione da me fatta, voleva alludere alla gracilità, alla complessione evidentemente malaticcia del fanciullo, ma non già alla sua disposizione dello spirito, o alla propensione più o meno viva che possa sentire per quella carriera; in questo rapporto io dico anzi risolutamente: Egli deve diventare missionario.... Del resto, sono veramente afflitta, vedendo che ci possa essere una donna la quale non sia dell'avviso che, di fronte a questo scopo, il più sacro della vita, tutti gli altri devono assolutamente scomparire.... E' già abbastanza deplorabile che ci possano essere teste ribelli di uomini che in luogo delle più sante cose pongono il loro zinzino di scienza, la quale per lo più riesce alle più disgustose conseguenze.

« Ma noi, donne, dobbiamo appunto perciò studiarci vieppiù di stringerci in falange per far fronte a questa irruente miscredenza: dappoichè noi ci teniamo ferme nell'unica via di salute, e crediamo con viva fede, non lasciandoci mai vincere dalla seduzione di voler sofisticare e perderci in vane fantasticherie.

— Altezza, in tal modo verrebbe assegnato alla donna un còmpito troppo facile, e d'altra parte sarebbero spalancate le porte alla superstizione o alla fede fondata sulla preponderante ignoranza.

A questi detti si sentì un rumore di sedie smosse e un confuso mormorio, mentre la giovane sposa, che aveva parlato, rimaneva tranquilla e immobile.

Rimpetto a lei era seduto suo marito, che teneva una mano sulla tavola e dondolava sul dito un cucchiaino da caffè.

Egli teneva china la testa, per guisa che il suo sguardo, sotto le sopracciglia profondamente aggrottate, non perdeva di vista un istante il volto di Liana, che arrossiva leggermente, rivolta sempre alla Duchessa.

Però alle ultime parole da lei pronunciate, ella girò come a caso lo sguardo da un lato, ed i suoi occhi riguardarono Mainau con tanta freddezza, quasichè neppure lo conoscesse.

Un improvviso rossore salì sulle gote di lui, egli gettò lungi da sè il cucchiaino che risuonò alquanto sulla tavola; ciò vedendo, la Duchessa sorrise.

— Ebbene, barone Mainau, è forse turbato?... che cosa ne pensa? ella disse con voce soave ed insinuante.

Le labbra di lui si contrassero in amaro dileggio.

— Altezza. Ella sa bene che le donne le quali credono alle streghe e agli spettri, hanno sempre per noi qualche cosa di seducente: egli rispose col suo solito piglio disinvolto. La donna è attraente nella sua debolezza e nel suo timore; noi la stringiamo, come un fanciullo, nelle nostre braccia, e in questo modo viene in seguito l'amore.

La sua fronte si rannuvolò, e volse un'occhiata penetrante a sua moglie.

— Una Pallade severa non ispira che freddezza, come le ghiacciaie della Jungfrau, che suscitano sempre una sensazione di freddo.

Era questa la stessa donna che nel giorno delle nozze, pallida e sparuta, era passata, come l'angelo di morte, davanti alla novella sposa, avviata al castello di Mainau?

Ora il suo bel volto era invece rasserenato dalla luce raggiante del trionfo, e aveva un'espressione veramente incantevole.

— Ed ella che ne pensa? — chiese la duchessa volgendosi al predicatore di Corte, che con le braccia conserte le stava dirimpetto; questi sussultò come fosse scosso da una profonda meditazione; sembrava che Sua Altezza volesse chiamare a raccolta i suoi seguaci, per opporli alla giovane sposa, che osava pensare in modo così indipendente. — Non ha dunque alcun'arma contro questo anticristo, dal volto soave e muliebre? — continuò quasi scherzosamente.

— Altezza, vorrà aver la bontà di ricordarsi che io non approvo siffatte discussioni, tenute presso la tavola del caffè, rispose il predicatore di Corte, in modo aspro e severo; egli era ad un tratto diventato l'onnipossente confessore che dominava l'anima di questa augusta donna.

— Tronchiamo per ora, questo argomento, e non se ne parli più: accontentandoci della convinzione che possiamo avere che la signora di Mainau non vorrà certamente, colle parole da lei dette, negare la prevalenza di un mondo soprannaturale sopra la realtà delle cose.

Egli voleva venire un'altra volta in suo aiuto; e lei non bastava che di approvare semplicemente chinando il capo, e la lotta era finita; ma in tal modo doveva mentire e porgere al prete la sua mano; per la seconda volta ella respingeva in quel giorno la mano ch'egli le stendeva.

— Nego assolutamente questa prevalenza di un mondo soprannaturale sulla realtà delle cose, ella disse con voce alquanto tremola. (La dama di Corte che le era dappresso, scostò rumorosamente da lei la sua sedia). Io non credo ai miracoli e alle celesti visioni che insegna la Chiesa.

« Se l'onnipossente volesse mandarci dei messaggeri da questo mondo soprannaturale, essi ne dovrebbero aver l'impronta. Noi abbiamo invece i buoni angeli che hanno un bel volto, e quelli perversi che ne hanno uno invece contraffatto e ripugnante; ma per gli uni e per gli altri è sempre un volto umano; le ali che fanno scendere i serafini e l'orribile marchio degli spiriti perversi, sono presi a prestito dal nostro mondo; cielo ed inferno appaiono formati dagli elementi che vivono e si agitano sulla nostra terra.

« Noi non possiamo uscire da essa colle nostre idee; e la nostra fantasia non può che aggirarsi tra gli oggetti che ci circondano, comprendendoli nel modo che ci appaiono, come sarebbero i suoni, le immagini e le parole.

Un cupo e profondo silenzio di alcuni istanti subentrò a queste ultime parole; la bella duchessa era come impietrita; soltanto i suoi occhi si volgevano in un'ansiosa agitazione, e quasi angosciosamente dalla giovane sposa a Mainau.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Ditta BINI & ALESSANDRI

Roma Firenze

CASSE MORTUARIE

tanto andanti che di Lusso con relative casse di zinco e piombo a prezzi da non temere concorrenza

GRAN FANTASIA DI CORONE DI PRIMARIE FABBRICHE ESTERE

ROMA

Via Panisperna, 61 e via Prefetti, 21

NB. Grandi facilitazioni alla Soc. di mutuo soccorso.

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne o Salonicco-Costantinopoli-Odessa (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia-Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Catania-Malta (settimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo-Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (trisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

SPECIALITÀ PER LA TOLETTA

Ai negozi ***PASQUALI***, via Condotti e Corso 423, si trova la garantita *Acqua di China*, riconosciuta della massima efficacia per la conservazione e sviluppo dei capelli. — Deposito delle più accreditate profumerie nazionali ed estere. Servizio inappuntabile di toilette, con applicazione di *Acqua di China*, nei saloni di ambedue i negozi. *Shampooing*.

Vino di Montefreddo ***(Strolo)*** delle fattorie **Federico Bianchelli**. Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità*. **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Finzi e Bianchelli, via del Corso 375 a 379 - Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	8,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	6,5	9,45	....	12,55	6,40	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,58	7,28	8,42
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,8	....	12,50	4,56	9,26	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,58	....	....
Marino-Albano	8,—	10,21	....	3,35	8,10	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30a	11,25a	.—	3,15p	6,10p	—,—	—,—
Tivoli a.	7,46	11,16a	—,—	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	—,—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	12.m	3,44p	5,40p	—,—	—,—	—,—
Roma a.	7,17a	10,13a	—,—	1,46p	5,30p	7,27p	—,—	—,—

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

27ª Decade dal 21 al 31 marzo 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	124,270 00	4,901 00	10,250 00	123,610 00	273 00	263,304 00	609	432 35
1891	106.630 96	2,624 85	11,581 96	125,333 31	722 77	246,893 85	609	450 41
Differ. 1892	+ 17,639 04	+2276 15	— 1,331 96	— 1,723 31	— 449 77	+ 16,410 15	»	+ 26 94
Prodotti dal 1. luglio al 31 marzo 1892.								
1891-92	2,682,217 00	60,841 00	305,889 00	3,212,679 00	26,658 00	6,288,284 00	609	10,325 59
1890-91	2,421,757 56	50,706 88	281,840 46	3,160,432 32	22,310 24	5,987,047 46	609	9,748 85
Differ. 1892	+ 260,459 44	+10134 12	+24,048 54	+ 52,246 68	+ 4,347 76	+ 351,236 54	»	+ 376 74

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	17,088 00	104 00	777 00	11,469 00	92 00	29,530 00	237	124 60
1891	16,039 46	114 29	925 80	7,935 40	36 45	25,051 40	162	154 64
Differ. 1892	+ 1,048 54	— 19 20	— 148 80	+ 3,533 60	+ 55 55	+ 4,478 60	+ 75	— 30 04
Prodotti dal 1. luglio al 31 marzo 1892.								
1891-92	464,592 00	3,977 00	30,180 00	180,244 00	3,353 00	682,346 00	191	3,572 49
1890-91	362,496 15	2,827 79	24,555 65	150,319 42	955 15	541,154 16	126	4,294 87
Differ. 1892	+ 102,095 85	+1149 21	+ 5,624 35	+ 29,924 58	+ 2,397 85	+ 141,191 84	+ 75	— 722 38

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Gabinetto Medico Magnetico

Via di Ripetta 41, piano 2., Roma

(dalle 10 ant. alle 5 1/2 pom.)

La nota sonnambula *Gemma Mingoni De-Cornelio*, prosegue felicemente a dare ***consulti di presenza*** (*e per corrispondenza da qualsiasi città*) ***per tutti gli argomenti possibili.***

Mediante richiesta in tempo dà consulti (*fuori dell'orario*) nel proprio gabinetto o al ***domicilio del cliente.*** Per schiarimenti inviare lettera includendo francobollo. 763

PREMIATA FABBRICA DI CARROZZ

Enrico Trinci e figlio

PISTOIA

PIA CASA DI LAVORO CONVERSINI

Si spediscono cataloghi a richiesta GRATIS.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 329

MOTORE A VAPORE verticale di 6 cavalli quasi nuovo e provato, fabbrica inglese Nicolson, trovasi vendibile. Via della Salara 23 presso piazza Bocca della Verità. 328

ANZIO Villino sul mare. Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con acqua potabile e uso del giardino, Per trattativi dirigersi in Roma, Via del Tritone 210 p. 3. 346

VENDESI GRANDIOSA VILLA bellissimi annessi e due poderi in amena collina di Montepulciano, in uno o due lotti Acqua anche sorgente. Dirigersi schiarimenti signor Giuseppe Scopettini, Notaio, Montepulciano. 346

LA DITTA BESOZZI MONGHISONI E C. Roma, Via del Corso 86, si fa un dovere di avvisare la sua numerosa e distinta clientela che si è ora rifornita dalle migliori fabbriche nazionali ed estere di tutte le stoffe di novità per la prossima stagione in seterie lane e cotoni. Per le stoffe dell'anno passato segue sempre la vendita a totale liquidazione. 336

CALZOLERIA molto avviata cedesi con stigli e merci a buone condizioni. Piazza Foro Traiano 73. Per trattative ivi. Si vende a dettaglio a prezzi discreti. 351

IN VELLETRI vendesi, prossima alla Stazione ferroviaria. Casa per villeggiatura con annesso vigneto, canneto, Prezzo limitato. Dirigersi in Roma dal Notaio cav. Francesco Guidi, Via della Gatta 11.

SIENA Villa ridente, chiusa, appartata da qualsiasi vicinanza, affittasi per mesi estivi, anche per termine più lungo. Situazione su amena collina, distante due chilometri dalla stazione ferroviaria. Accesso per strada provinciale, poi per elegante viale. Vasti locali per padroni e servitù, scuderia, rimessa, giardino, grazioso parco. Dirigersi iniziali Z. P. posta restante Siena. 355

CEDESI TRATTORIA con stigli, situata presso la Posta; buonissima clientela, vasti locali ben decorati, pigione mite, vantaggiose condizioni canone partenza. Per trattative Via Frattina 1..., E. Gelosi e C.

...ZZO DI RAME INGLESE per le viti. ... Prezzo ...

FANO Casino ammobiliato con giardino, vicino alla città e al mare, posizione amena e libera. Rivolgersi a Fano, negozio Montesi, Piazza Maggiore. 371

CERCASI COME CASSIERE persona possa offrire ottime referenze, cauzione dodicimila lire contanti amministrazione propria con massima garanzia. Rivolgersi Avvocato Vittorio Vinai, 137 Via Babuino, Roma. 369

ANTICO CAFFÈ da vendere. Posizione centrale, discreta clientela, abitazione volendo. Per le trattative dal sensale Andrea Quartieri, Caffè Argentina, dalle 5 alle 8 pom. 371

VILLEGGIATURA CASTELGANDOLFO Affittansi due grandiosi appartamenti mobiliati splendida posizione prossimi stazione. Adatti per famiglie, Istituti. Dirigersi Quattro Fontane 90. 372

MATRIMONIO Giovane signore, ricco, nobile, di bello aspetto, intemerata condotta sposerebbe signorina o vedova straniera, Massima serietà, segretezza. Scrivere S. V. 100 posta centrale restante Roma.

DOG-CAR Vettura a due ruote. Raffinata e solida costruzione, ottimo stato, forma moderna, si vende 117 Via Torino, portiere. Buona occasione. 361

SI RICERCA per una grande azienda libraria un pianterreno spazioso in un palazzo, posizione centrale. Dirigere le offerte alla libreria Menozzi, Via Piè di Marmo N. 11. 363

D'AFFITTARSI

PRIMO PIANO NOBILE per uso di abitazione e di ufficio in piazza di S. Silvestro N. 61 di fronte alla Posta. Rivolgersi al portiere.

VIA DELLA CROCE 44 p. 3. Per Lire 75 appartamento di cinque camere e cucina, acqua Marcia, gas e portiere. 347

DUE APPARTAMENTI uno al primo l'altro al terzo piano in via della Mercede N. 50. Portiere, scala marmo, acqua Pia, luce elettrica. 340

NOVE CAMERE cucina, galleria L. 90 mensili. Quattro camere cucina L. 40 mensili. Acqua, gas, vasche telefono. Grande locale terreno. Lungara 18, Palazzo Colla. 364

QUATTRO CAMERE e cucina. Piazza del Paradiso 55 piano terzo. Lire ottanta mensili. Per vederle rivolgersi al portiere. Trattative Via della Vite 7 p. 3. 364

APPARTAMENTO signorile di undici camere e cucina con grande salone al secondo piano del palazzo Sforza Cesarini, Corso Vittorio Emanuele N. 236. 365

VIA MILAZZO 28 Eleganti appartamenti grandi e piccoli con scala marmo, acqua Marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Forte ribasso prezzi purchè famiglie distinte. Trattative Via Carnaia 20. Studio. 332

VIA ARENULA N. 41. Appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, vasche per lavare, bucataio e terrazza, cortile carrozzabile. Buona esposizione. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative ...

CAMPO MARZIO 46. Sette camere e cucina, esposizione ottima, acqua Marcia, Trevi, gas, portiere. Ingresso carrozzabile. Prezzo mite. Chiavi al 2. piano. 347

APPARTAMENTI da tre a sei vani e cucina da lire 30 a 60 mensili, messi a nuovo, esposti a mezzogiorno, acqua, portiere, gas. Principe Umberto 92. 347

VIA CHIESA NUOVA N. 11, presso i Tribunali, piano secondo, composto di 8 vani, cucina cantina, acqua Marcia, gas, portiere. Le chiavi ivi, 348

BOTTEGA Quattro grandi vani da affittarsi a prezzo convenientissimo in Via 88. Quattro lett. G presso il Colosseo. 350

DUE BOTTEGHE unite o separate, con o senza mezzanino in comunicazione, tutto rimesso a nuovo. Campo Marzio N. 14. Rivolgersi al portiere Via de' Prefetti N. 8. 369

QUATTRO CAMERE e cucina in Via del Pantheon N. 45 p. 2. sopra mezzanino, scala destra, Acqua di Trevi e Marcia, gas e portiere.

PALAZZO DORIA Due splendidi appartamenti, l'uno sulla piazza Venezia 2. piano nobile di 15 vani, l'altro sulla piazza Grazioli. 2. piano di 17 vani. Rivolgersi per le trattative all'Amministrazione in Piazza Grazioli N. 5. 312

VIA FIRENZE 52. Appartamento al 4. piano di 7 camere, corridoio, cucina, bagnarola marmo, due cessi, vasche, stenditore. Pigione ultima L. 140.

PER UFFICIO, CIRCOLO appartamento presso Piazza Sciarra, piano primo in Via Montecatini 5. Sette vani, cucina. Salone di mq. 51, balcone sulla strada. 355

BOTTEGA VIA CONDOTTI d'affittare, composta di due vani e con comodo di sottostante cantina, prezzo modicissimo. Per trattative rivolgersi a Via Tre Cannelle N 24 p. 3.

APPARTAMENTINO di 3 camere cucina e camerino. Via Nazionale N. 46. Rivolgersi al portiere. 341

VIA DELLA PENNA N. 51 piano 4. Tre camere e cucina e piccola terrazza.

APPARTAMENTO di sei camere con loggia al Corso 61, visibile sempre dalle 11 alle 12. Le chiavi dal portiere al N. 79 della stessa via.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

DOG-CAR Milord usati di fabbrica Ferretti in buonissimo stato a modicissimi prezzi. Via Lupa 24.

SOFFERENZE AI PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni nelle ore pom. dalle 2 alle 6 pom. nel suo gabinetto. Via S. chiara 57 ammezzato.

M.me WUCHTER OSTETRICA tiene pensione per signore partorienti. Riceve dalle 2 alle 4 pom. Via Principe Umberto N. 77 scala destra interno N. 5. Prezzi moderati. 162

SIGNORE e MODISTE Volete la Novità, l'eleganza e l'economia, andate da Sola, Via Frattina 36, angolo Via Belsiana che di ritorno da Parigi e Londra può sottoporvi un grandissimo assortimento di Cappelli e fondini di ultima novità con le relative guarnizioni e a prezzi da non temere concorrenza. In detto negozio si lavorano e si rimodellano pure i cappelli vecchi.

RIVOLUZIONE Vino di Zagarolo per famiglia, 14 soldi il fiasco. L. 6 H quartarola. Chi lo prenderà la prima volta lo prenderà sempre. Via ...

SCIATICA Guarigioni sorprendenti ottenute con metodo speciale, uso esclusivo di erbe il cui effetto è miracoloso, come da attestati ricevuti da persone perfettamente guarite colla mia cura. Dimande esclusivamente al mio domicilio. Via Calatafimi N. 33. 353

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116 Succursale Tritone nuova 206. Deposito e fabbricazione maglie-marinaio per uomo e ragazzi. Maglie e calze inglesi. Cinture lawn tennis. 339

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Ind. Via di S. Vincenzo N. 8 presso la Fontana di Trevi. 345

DISTINTA SIGNORA italiana dà lezionidi piano, tedesco e francese. Ottime referenze, prezzi discreti. Y. W. 68 fermo posta. 290

YOUTH seeks situations as Footman or Valet speaks English, French and Italian age 17 Address, G. F. Via Balbo 5. 360

PIANOFORTE verticale buonissimo di rinomata fabbrica estera vendesi o affittasi. Vendesi letti, gemelli, ferro vuoto, altri semplici e diversi mobili. Via Veneto 96 interno 4. scala destra. 357

PENSIONE E CAMERA mobiliata presso signora vedova. Prezzi convenientissimi. Cure di famiglia. Via Purificazione 54 p. p.

DISTINTA SIGNORINA germanica, orfana, seria bella presenza desidera entrare in famiglia come aja, direttrice di casa o in negozio come commessa; preferibile fuori Roma, viaggierebbe, andrebbe con persone sole, desidera trattamento famigliare più che gran paga. Indirizzo Gasel posta restante. 364

CERCASI donna servizio tedesca per attendere ad una bambina ed occuparsi dei lavori di casa, presso piccola famiglia. Rivolgersi Via Mercede 21 p. p. da mezzogiorno ad un'ora. 360

GIOVANE FURIERE MAGGIORE di cavalleria testè congedato desidera occuparsi in qualsiasi maniera presso famiglia signorile. Ottime referenze. Dirigersi Via Alessandria N. 33. 366

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 3.

SIGNORA FRANCESE che conosce francese, italiano, inglese, musica cerca posto d'istitutrice, dama di compagnia o direttrice di casa. Buone referenze. Scrivere fermo in posta A. M. 4.

ISTITUTRICE SVIZZERA insegnando quattro lingue e musica desidera sistemarsi. Buone cameriere tedesche e italiane, governanti e bambinaie, cercano collocamento. ...

PENSIONATO dell'esercito, uomo anziano, solo, desidererebbe occuparsi per tenere contabilità, corrispondenza, esazione ecc. Conosce discretamente francese. Miti pretese. Scrivere R. T. fermo posta, Roma. 373

SI CERCA presso famiglia condizione civile, camera senza mobili, spaziosa, bene esposta; cameretta, cucina o comodo cucina. Posizione centrale. Indirizzare offerte, prezzi, Eggiddi, ferma posta. 372

SIGNORE INGLESE laureato dell' Università di Cambridge e del Conservatorio di Lipsia dà lezioni di inglese tedesco e teoria di musica. Dirigersi Arthur B. Bullock M. A. Via S. Sebastiano 8 p. 4. 373

SIGNORE VEDOVO con due bambine, vive di rendite; gode pure di stipendio governativo. Chiede donna anche vedova, italiana, o straniera possibilmente con qualche rendita, per educazione figliuole e direzione casa. Scrivere Silvio Dal Po, fermo posta, Roma. 371

CERCASI CAMERA mobiliata libera in prossimità di Piazza Colonna. Scrivere fermo in posta ad Arnaldo, Roma. 370

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati in casa civile. Via Tomacelli 148 p. p. 341

CAMERA E SALOTTINO presso buona famiglia per L. 40 mensili. Via della Croce N. 44 p. p. vicino al Corso. 340

GRAZIOSO E COMODO quartierino libero, mobiliato. Via Palestro. Camere mobiliate in Piazza Stazione con o senza salotto e comodo cucina. Per informazioni: Viale Principessa Margherita 63 scala destra interno 1. 346

DISTINTA FAMIGLIA cederebbe, tutto o in parte, proprio quartiere elegantemente mobiliato con buonissimo pianoforte; esposizione ottima; volendo pensione in famiglia. Via Azeglio 3 interno 9. 367

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi in Via Nazionale N. 46 p. 2. porta di fronte alla scala. 349

CORSO 292 p. 4. Camere mobiliate d'affittare, volendo con salotto anche vuote, finestre sul Corso, presso piccola famiglia germanica. Prezzo discreto. Visibile dalle 10 ant. alle 1 pom. 364

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 6

Curtatone Ho veduto noto soggetto, sono bene, vedrassi è necessario volerci per ... Domenica ... lettera ...